IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 90. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 1. Aprile 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

"Hoch Bismarck!..."

Da un capo all'altro della Germania, dovunque si parla l'idioma tedesco, là nelle remote colonie d'Africa, d'America e dell'Australia, ove i figli della grande Nazione seppero, colla loro attività e tenacia, conquistare l'agiatezza ed il benessere, si festeggia oggi l'80° compleanno del principe di Bismarck, il collaboratore principale di Guglielmo I ed il fattore massimo — come disse testè l'Imperatore Guglielmo II — dell'unità tedesca.

L'immensa maggioranza del popolo tedesco, memore soltanto della grande opera compiuta dal Titano dell'arte di Stato nel secolo XIX, dimentica i veri o presunti errori che egli possa aver commesso e che sono, del resto, inerenti alla natura umana, che non è infallibile, o derivano dall'indole multiforme di un'attività fenomenale che si è svolta per circa 50 anni su tutti i campi della politica estera ed interna.

L'immensa maggioranza del popolo tedesco prende oggi — a ragione — nel suo complesso la grande figura dello statista, del riformatore ardito ed intrepido delle condizioni economiche, tributarie e monetarie dell'antica Confederazione tedesca, per adattarle opportunamente alle condizioni del nuovo impero, e cementarne così l'unità; non si cura di questo o quel neo. Grata alla Provvidenza di averle serbato il più grande dei suoi figli viventi, la Nazione tedesca colma Bismarck di tali prove d'affetto e di simpatia, che non hanno riscontro nella storia.

Di fronte a queste manifestazioni di tutto un popolo, le proteste dei gruppi parlamentari di opposizione (del Centro, progressisti, democratici e socialisti) non fanno che porre in maggior risalto, da un lato la meschinità di queste proteste e, dall'altro, lo slancio di entusiasmo delle popolazioni.

Già, contro il voto del *Reichstag*, il quale ha dimostrato soltanto come l'astio di partito riesca a dominare ogni sentimento di riconoscenza, si sono sollevate in Germania, specialmente tra gli elettori del Centro e dei progressisti, proteste vivissime ed a buon diritto fu opposto pubblicamente al giudizio del conte Hompesch e del D.r Lieber, che si atteggiano al *Reichstag* a rappresentanti degli interessi cattolici tedeschi, l'elogio sereno che della grand' opera del principe di Bismarck faceva nel 1855, dopo la vertenza delle Caroline, la mente illuminata di Leone XIII, il quale scriveva allora a Bismarck:

" Alla Vostra saggezza di Stato si deve " principalmente se la Germania fu portata " a siffatta grandezza, come lo riconosce concordemente il mondo. "

Il popolo tedesco può quindi passare tranquillamente sopra le meschine bizze di partiti, e memore del detto del suo più grande istoriografo Leopoldo Ranke: " che per condurre a termine nuove e vitali istituzioni politiche ci vogliono non soltanto grandi uomini ma anche generazioni di doti straordinarie — onorare in Bismarck, sè stesso. "

Ma non è soltanto la Germania, non sono soltanto i tedeschi che partecipano a queste onoranze: col pensiero e coll' animo aderiscono anche gli Stati ed i popoli che apprezzano sovra ogni cosa i benefizi della pace.

Poichè se il grande uomo di Stato ha saputo dare alla nazione tedesca la sua unità, egli seppe altresì concepire ed attuare, con rara abilità diplomatica, un nuovo sistema di politica europea, basato sull'alleanza difensiva delle tre potenze del Centro d'Europa, il quale, per quanto discusso ed attaccato ha resa sicura la pace nel nostro continente, da un quarto di secolo ad oggi.

Ormai è fuori di dubbio che si deve alla iniziativa del principe di Bismarck, compresa ed efficacemente sostenuta dai sovrani e dagli uomini di Stato dei paesi alleati, se l'Europa non solo fu preservata dagli orrori della guerra, ma se ai governi ed ai popoli di tutti gli Stati fu dato di dedicarsi alla soluzione di gravi problemi politici ed economici, i quali per le mutate condizioni generali, si impongono semprepiù e prendono il sopravvento sulle questioni di politica internazionale.

A Friedrichsruhe, quindi, oggi non giunge soltanto l'eco dell'entusiasmo e della riconoscenza della nazione tedesca, ma ad essa s'aggiunge l'ammirazione schietta di coloro che nel mondo civile apprezzano il patriottismo illuminato, il sentimento di devozione, le doti elevate di mente e di cuore, poste al servizio del proprio paese per renderlo grande, forte e rispettato.

Il domicilio coatto

L'*Italie* dev'essere di ben cattivo umore! Del che non bisogna maravigliarsi, perchè si sa che tutti i mortali possono avere di tanto in tanto dei quarti d'ora seccanti; e allora, naturalmente, ne risentono gli effetti anche le loro opere.

Trattando dei coatti, a proposito dei recenti incidenti e lagnanze sulla colonia, chiamiamola così, di Porto Ercole, l'*Italie* invita la stampa ministeriale ad esaminare, ciò che si passa in quell'antica fortezza, dove vennero ammassate alcune centinaia di condannati al domicilio coatto. Poi annunzia che tutti quegli infelici si annoiano mortalmente, essendo costretti a passare le loro giornate nell'ozio; tantochè per ingannare il tempo e far tardi, tengono cattedra di anarchismo e si perfezionano a vicenda nelle loro esecrabili dottrine.

Dalla qual cosa consegue ch'essi escogitano i piani più stravaganti e più inumani per vendicarsi della società borghese, quando se ne presenterà l'occasione favorevole, la quale del resto non può mancare perchè un giorno o l'altro bisognerà pur accordar loro la libertà.

Ciò premesso, l'*Italie* chiede ai fogli ministeriali se credono che il sistema adottato contro gli anarchici sia buono o cattivo, utile o pernicioso. Da parte sua dichiara di ritenerlo cattivo e pernicioso.

Noi rispettiamo la sua opinione, senza crederci in obbligo di manifestare la nostra, perchè allo stato delle cose una discussione sul domicilio coatto, quale misura di pubblica sicurezza, sarebbe assolutamente oziosa. In ogni caso non è alla stampa più o meno ministeriale, che bisogna muovere una simile domanda, bensì al Parlamento, che ha approvato a grandissima maggioranza la legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza. E ancora, oggi sarebbe un po' tardi.

L'*Italie*, insomma, condanna in tesi generale le leggi eccezionali; condanna il metodo del domicilio coatto, del quale non si trova esempio in nessun' altra legislazione d'Europa; dice che fu sempre *una vergogna*, anche quando veniva applicato solamente ai briganti e alla canaglia, ed è, quindi, una vergogna maggiore oggi, che viene applicato a cittadini, i quali non hanno commesso alcun reato, sì che non possono essere giudicati dai tribunali; infine biasima vivamente l'agglomerazione dei colpiti in una stessa località.

Nè a questo punto si arresta il pessimismo del giornale della sera, ma generalizzando la situazione aggiunge che la Sicilia freme più di prima ed è solo contenuta dalla forza militare, (*la quale, fra parentesi, ha già incominciato il movimento di evacuazione parziale*).

Poi dal mezzogiorno saltando al settentrione, vede compromessa la causa dell'ordine, perchè i radicali e i socialisti di Milano hanno voluto fare la loro particolare dimostrazione davanti al monumento delle Cinque Giornate.

Arrivati a questo punto, dobbiamo confessare ingenuamente che non riesciamo a spiegarci l'improvviso scatto dell'*Italie*, ordinariamente calma nei suoi apprezzamenti, anche quando non sono favorevoli alle cose e agli uomini che giudica.

Il solo appunto serio, che si può muovere sul tema del domicilio coatto, è l'ozio forzoso, al quale sono astretti i relegati di Porto Ercole: appunto serio, perchè uno dei fini, che si propone questa misura di sicurezza pubblica, oltre quello di eliminare per un certo tempo, a garanzia sociale, alcuni elementi pericolosi, è senza dubbio quello di tentarne il miglioramento col lavoro.

Ma disgraziatamente le condizioni di fatto, in questa materia, sono ben diverse da quelle che i legislatori hanno ritenute possibili od hanno supposto di poter raggiungere, quando approvarono le leggi penali e quelle di pubblica sicurezza.

Noi abbiamo, in Italia, tra le altre una Commissione per la statistica giudiziaria, della quale fanno parte uomini assai competenti e nella Commissione un Comitato che ebbe incarico di riferire se ai criteri, cui venne informato il nuovo Codice nella graduazione delle pene, corrispondano le condizioni degli stabilimenti penali per ordinamento e capacità.

Ebbene, nella relazione di questo Comitato c'è un punto, che merita di essere riprodotto testualmente, perchè sintetizza la situazione.

" Si pongano pure fuori conto i 6829 condannati, fra maschi e femmine, che espiano la pena " della segregazione continua: ma saranno sempre 36,712 i condannati soggetti all'obbligo del " lavoro: mentre i laboratori esistenti possono " fornirlo soltanto per 16,465 condannati, *lasciandone 20,247 a poltrire nell'ozio!*

Ora, come vuole l'*Italie* che si possa trovare un'isola o una località adatta al lavoro pei nuovi coatti in dipendenza di leggi eccezionali? Se ci fosse stata, prima d'ora la Direzione delle Carceri l'avrebbe certo utilizzata per qualche Stabilimento di pena intermedia, cui *ha diritto*, dopo un certo periodo, di far passaggio, per il lavoro all'aperto, il condannato.

Il governo adunque si trova con leggi eccezionali, delle quali non poteva fare a meno, dopo quanto è successo per opera degli anarchici e con una condizione di fatto per l'applicazione di quelle leggi non meno eccezionale e superiore alla sua volontà.

Dovrà per questo rinunziarvi e lasciare in libertà quegli elementi, che il Parlamento, coi provvedimenti eccezionali, ha ritenuto si dovessero, per un certo tempo, isolare nell'interesse dell'ordine pubblico e della società?

Noi vogliamo ammettere che talune osservazioni dell'*Italie* siano fondate, sebbene il sistema di sparpagliare nelle colonie dei coatti per altre cause gli anarchici, sia risultato dall'esperienza peggiore di quello di tenerli assieme, ma l'*Italie* dovrebbe pur ricordare, che quando il ciabattino greco criticò Apelle, perchè aveva errato nel dipingere i sandali di un suo personaggio, alla critica fece seguire l'istruzione pratica, alla quale il grande artista si conformò.

Faccia l'*Italie* altrettanto. Ora che ha criticato, suggerisca il modo di correggere e rimediare: sarà forse impresa meno facile, ma certamente più meritoria.

Politica e Diplomazia

(S) **San Remo**, 31. — Martedì il principe di Hohenzollern partirà colla famiglia per Firenze.

(N) **Londra**, 31, ore 14. — Il duca di York è ora quasi completamente ristabilito in salute.

(N) **Berlino**, 31, ore 14,40. — L'imperatore ha conferito l'ordine della Corona di prima classe al principe giapponese Yamashina.

(N) **Berlino**, 31, ore 14,50. — L'imperatrice Federico trovasi ora a Bonn presso sua figlia principessa Vittoria, consorte del principe Adolfo di Schaumburg-Lippe.

Il principe e la principessa lascieranno Bonn per stabilirsi a Detmold, essendo il principe Adolfo nominato reggente di quel principato.

L'imperatrice Federico si recherà allora al castello di Rumpenheim vicino a Francoforte presso l'altra sua figlia principessa Margherita, consorte del principe Federico Carlo di Assia.

Ancona, 30 (p. c.) — E' arrivato questa mattina Don Carlos di Borbone, duca di Madrid, colla sua consorte duchessa Maria Berta e la figlia Donna Elvira.

Pietroburgo. — La Società ferroviaria Mosca-Jaroslaw-Arkhangel è autorizzata a emettere, per la costruzione della linea di Arkhangel, delle obbligazioni 4 per cento, garantite dallo Stato, per un valore nominale di 27.500,000 di rubli in carta.

(S) **Parigi**, 31. — Si ha da Costantinopoli che il signor Rouet, figlio del primo dragomanno dell'Ambasciata di Francia, è stato ferito e svaligiato da soldati turchi a Chichli, presso le porte di Costantinopoli.

Belgrado. — E' ritornato il sig. Patrimonio, ministro di Francia.

Sofia. — Il *Progresso* dice che lo Czar, rispondendo al telegramma di condoglianza, mandatogli dal principe Ferdinando in occasione della morte del granduca Alessio, avrebbe indirizzato il proprio telegramma " al principe Ferdinando I di Bulgaria. "

Il giornale bulgaro vede in ciò un primo passo fatto dalla Russia nel senso del riconoscimento del principe Ferdinando.

Le due grazie

(S) **San Remo**, 31 — La signora Falta ha ricevuto un telegramma del marito che le annunziava la sua liberazione ed il suo prossimo arrivo.

(N) **Parigi**, 31, ore 10.50. — I giornali, commentando la grazia al maggiore italiano Falta e al giovane Valentino Aurilio oppongono l'attitudine leale del capitano Romani allo spionaggio riconosciuto di Falta e di Aurilio e fanno risaltare che la liberazione di questi non può costituire un atto di reciprocità, ma soltanto un atto di generosità e un atto politico destinato a calmare le suscettibilità italiane e a migliorare i rapporti fra i due paesi.

Alcuni rari giornali disapprovano questa misura, ma la maggior parte approvano il signor Félix Faure di aver cercato così di cancellare la memoria di dissensi fra l'Italia e la Francia.

Corre voce che il deputato Marcel Habert interrogherà domani il signor Ribot a proposito della grazia suddetta.

Siccome conosciamo da molto tempo gli umori di certi giornali francesi, non rileviamo il confronto che si vuole stabilire tra l'attitudine del cap. Romani e quella dei due italiani per trarne la deduzione che da parte della Francia la grazia è un atto di generosità e da parte dell'Italia era invece un dovere!

E' un confronto inopportuno ed anche ridicolo, poichè ognuno comprende che gli uni e gli altri vennero arrestati per la stessa ragione e per lo stesso scopo, ossia perchè si proponevano di rilevare dati, disegni o posizioni, che non è lecito rilevare.

Non parliamo adunque di generosità, di suscettibilità e di doveri.

Dal momento che i due Governi hanno creduto bene di proporre ai Capi dei due Stati la liberazione dei colpiti, anche per alto sentimento politico e su questo si è d'accordo dall'una parte e dall'altra, ogni commento in proposito diventa uno sproposito.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

Il temporale, stornato dai colpi di vento dei *gros bonnets* della finanza europea nella settimana passata, è scoppiato in quest'ultima, cagionando non pochi guasti, specialmente alla rendita spagnola, che ha avuto un mercato agitatissimo e pesante.

Non poteva essere altrimenti visto quello che è avvenuto in Spagna e a Cuba e i pericoli che nasconde una situazione difficilissima tanto all'interno quanto all'estero.

Per un momento è parso che i dirigenti del mercato avessero intenzione di fermare la bufera, ma poi, visto che la cosa sarebbe stata pericolosa, hanno creduto prudente di lasciar correre.

La ribellione a Cuba, l'insuccesso delle armi spagnole, la necessità dell'invio nell'isola di grossi rinforzi, hanno reso sempre più difficile una situazione per sè stessa già grave assai, dopo il pronunciamento militare e la crisi ministeriale della settimana precedente.

Naturalmente le vendite sono piovute copiose prima, più calme poi e nuovamente abbondanti quando s'è veduto che le cose andavano pigliando a Cuba una brutta piega. Pure il danno sarebbe stato certo molto minore se gli impegni della speculazione sulla rendita spagnola non fossero stati così larghi e se la speculazione stessa non si fosse trovata perciò in una difficile posizione, esposta ai venti contrari.

Quanto al resto, il mercato non ha potuto resistere all'urto violento della rendita spagnola e ha dovuto subire scosse e perdite non indifferenti, ma molto meno importanti.

In genere, anzi, s'è notata una certa resistenza la quale fa vedere che i dirigenti del mercato, vista l'impossibilità di evitare la caduta dello spagnolo, hanno concentrato tutti gli sforzi per sostenere il resto; e bisogna dire che a qualcosa sono riusciti.

Ciò che fa vedere come essi abbiano sempre il mestolo in mano e possano ancora adoperarlo con successo. E ciò deve fare naturalmente l'effetto della doccia fredda a quelli che, troppo caldi di testa, volessero fare qualche colpo audace per scuotere tutto il mercato.

Non v'ha dubbio intanto che la situazione non sia mutata quanto a disposizioni e a impressioni del pubblico che non è rimasto molto confortato della caduta della rendita spagnuola; ma è prudente riflettere che vi è chi vigila per impedire che la cattiva tendenza possa accentrarsi ed estendersi anche agli altri valori.

Vigilare, è vero, non significa riuscire, e quando le contrarietà continuassero a infastidire il mercato, potrebbero anche rendere inefficace la vigilanza e l'opera dei dirigenti. Non v'è infatti solamente la questione di Cuba che infastidisce il mercato, ma v'è quella del Madagascar, e v'è pure l'altra dell'Egitto risollevata dai movimenti francesi nell'alto Nilo.

Per concludere adunque, ci pare che in riguardo all'andamento generale del mercato internazionale, sia da raccomandare un po' di prudenza, giacchè non è da escludere, in modo assoluto, che possano venire delle sorprese.

La settimana è finita intanto con disposizioni più soddisfacenti per effetto di larghe ricompre da parte della speculazione che vede avvicinarsi il giorno della liquidazione e desidera di non arrivare ultima a mettere in regola i conti.

Rendita e valori italiani.

La rendita italiana ha dovuto lottare oltre che contro la sfavorevole influenza della rendita spagnuola, anche contro le arti adoperate per deprimerla, col pretesto di nuove difficoltà che l'Italia avrebbe incontrato in Africa. S'è voluto vedere nelle meditate e fortunate mosse del generale Baratieri un pericolo per l'Italia e gli abissini della Borsa di Parigi non si sono fatti pregare per sfruttare le oscure, quanto infondate previsioni, a danno della rendita italiana.

Se si tiene bene conto di tutto ciò, si vede che la rendita italiana è stata abbastanza ferma e non ha subito quella perdita che avrebbe potuto subire, se fosse venuta meno in essa la fiducia del mercato estero.

Ecco le differenze da una settimana all'altra:

Parigi	da 89,75	a 89,05	— 0,70
Londra	da 88 1/2	a 87 13/16	— 11/16
Berlino	da 89,60	a 88,70	— 0,90

Non è un risultato che possa, in modo assoluto, soddisfarci completamente, ma messo in relazione con le vicende burrascose della settimana non è tale da lasciarci malcontenti. E' il caso di pensare che, non per colpa nostra, poteva capitarci di peggio.

Il mercato nostro non ha potuto trovare conforto nemmeno in queste considerazioni, e impaurito dal ribasso della rendita e, più ancora, dal rialzo del cambio, è stato debole e di malumore.

Gli affari sono diminuiti ancora più e i prezzi hanno perduto terreno, ad eccezione di pochi titoli che hanno saputo resistere ed hanno avuto anche un miglioramento. Eccezioni pur troppo rare.

C'è da augurarsi perciò che il mercato estero possa mettersi in tranquillità affinchè anche da noi ritorni la fiducia, della quale v'è tanto bisogno, per vedere risollevato il mercato che è lo specchio dell'attività economica del paese. Colla sistemazione del Mobiliare mediante la costituzione, già approvata, del nuovo Istituto di gestioni e liquidazioni, e con l'avviamento di altri Istituti nuovi, v'è da sperare in una ripresa di affari buoni e seri.

Viene a questo proposito in buon punto la combinazione proposta dall'Immobiliare per sistemare la sua posizione in modo sicuro. L'Immobiliare propone ai portatori di obbligazioni di conservare a quattro su cinque titoli lo stesso valore e lo stesso interesse di cui godono ora, convertendone una in un buono ipotecario, il cui ammortamento comincierà col 1901. Propone inoltre di convertire la quinta obbligazione in una cartella di rimborso, la quale non frutterà che un interesse eventuale, ma sarà garantita su attività dell'Istituto e comincierà ad essere rimborsata a partire dal 1901 per non meno di una cinquantesima parte delle cartelle con speciale stanziamento in bilancio della somma occorrente.

In sostanza, gli obbligatari rinunziano eventualmente all'interesse di una obbligazione su ogni cinque e con questo limitato sacrifizio assicurano la vita della Società ed evitano il danno che li colpirebbe nel caso in cui, non accettando la combinazione proposta, dovesse avvenire l'inevitabile catastrofe dell'Immobiliare.

Si sa intanto che i possessori di obbligazioni estere hanno accettato già, col mezzo degli Istituti ai quali fanno capo, il progetto dell'Immobiliare.

Tutto considerato, pare a noi che il progetto sia quanto si poteva fare di meglio e sarà perciò accettato volentieri anche dagli obbligatari italiani, i quali non possono non riconoscere che vi guadagnano un tanto ed escono da quello stato di ansia e di incertezza nel quale sono rimasti fin qui e che ha avuto per effetto di deprezzare il titolo.

La Società immobiliare ha creduto intanto di differire il pagamento dell'interesse che scade ora per attendere la risposta degli obbligatari.

Mercato monetario.

La situazione del mercato monetario non ha subito modificazioni nella settimana. Il denaro non ha fatto difetto, ma l'interesse e lo sconto sono rimasti sostenuti.

I prestiti giornalieri sono stati accordati a Londra a 1 1/4 sino a 1 3/4 0/0, mentre lo sconto non ha ecceduto, per le più lunghe scadenze, il saggio di 1 1/4 0/0.

Ma nella liquidazione s'è avvertita una certa preoccupazione nei capitalisti i quali hanno preteso interessi molto elevati tra 2 1/2 e 2 3/4 0/0 pei valori di primissimo ordine, 4 0/0 pei fondi internazionali e 6 e 6 1/2 0/0 pei valori minerari e d'altra specie. Ciò ha messo di cattivo animo anche le *Stock Exchange* e ha contribuito, col resto, all'andamento sfavorevole del mercato finanziario.

Si attende ora di vedere se anche a Parigi si avranno riporti cari, ma è da credere che non si arriverà agli alti saggi di Londra, anche perchè lo scoperto formatosi offrirà facile contro partita ai rialzisti.

A Berlino come a Parigi il mercato monetario ha continuato ad essere in buone condizioni e il denaro è stato offerto facilmente alle condizioni della settimana precedente.

Da noi un solo punto degno di nota: l'andamento poco soddisfacente del cambio che, sulle oscillazioni della rendita è andato inasprendosi.

Il Francia è salito da 104,30 a 105,20 dopo aver toccato il 105,30.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Progetto Società Mediterranea per sistemazione trincea fra le Trevigno ed Albano, sulla Eboli-Metaponto.

Transazione colla Ditta F.lli Invitti assuntrice della fornitura e posa in opera delle tavole metalliche per le tratte 4, 5 e 7 della linea di circonvallazione di Milano.

Id. in ordine a maggiori compensi all'Impresa Gervaso per il consolidamento delle fondazioni della 2.a e 3.a pila del ponte sul Po presso Valenza, lungo la Alessandria-Arona.

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di " Vera Nadeschda "

Stimata giustamente ballerina eccezionale, appena entrò, subito venti giovanotti, armati del *carnet*, si gettarono su lei come piccioni sul grano, ed ella durò fatica a contentarli tutti.

Ballò, come sempre, con la sua leggerezza di uccellino; ma, sapendo che il nemico era presente e non l'abbandonava con gli occhi, moderò il suo ardore, si abbandonò meno al piacere: così, quando interrompeva il ballo, non aveva l'aspetto di chi crede di cadere dalle nuvole e si sente stupito di toccare la terra: certo, perchè non l'aveva lasciata.

Tuttavia, anche rendendo giustizia alle sue buone intenzioni, io sentiva perfettamente, che, pur non sfrenandosi troppo, ella si divertiva assai; e, osservandola ballare, provavo la malinconia di una gallina che vede d'un tratto gettarsi nell'acqua l'anatrotto covato da lei.

Mi sembrava che fosse partita verso un mondo, al quale non c'era adito per me, che tra noi fossero spazi infiniti, che ella sarebbe involata, scomparsa, che non l'avrei veduta più!

Dopo essermi alquanto tempo trattenuto nel salone, passai nella sala da giuoco, ove trovai il signor Monfrin. Mancando un quarto per il *whist*, erano andati a cercarlo. Mi sedetti dietro a lui, e, per ingannare le ore, procurai di interessarmi in una partita, che capivo appena: mezzanotte era già suonata, quando questa terminò. Egli mi propose di andare a respirare un po' d'aria pura nel giardino, illuminato a giorno; mi offrì un sigaro e passeggiammo per un viale, fumando e contemplando le stelle. Ci giungevano da una parte gli accordi dei violini, dall'altra il mormorio lontano della Marna, intenta a cose più serie.

— Che bella notte! esclamò egli con accento di profonda convinzione. Pareva volesse dirmi: « Tutto va bene; per parecchie ore, mia moglie e mia madre non hanno questionato fra loro; quella è allegra, contenta, non è stata mai più graziosa, si diverte senza sfrenarsi troppo, e tutti l'ammirano senza che nessuno pensi a portarmela via. Tutto va bene, e non è poi tanto difficile quanto io pensava l'essere felice. »

Dopo un lungo silenzio, quest'uomo, cui il parlare costava fatica, fece un nuovo sforzo e mi disse:

— Non potete immaginare quanto Monica sia contenta d'avervi riveduto. Il signor Tristan, mi ha detto, è il solo uomo cui io possa mostrare il mio cuore e tutto ciò che vi sta dentro. Vedete: voi avete sopra di me questo vantaggio, del quale, però, io non sono geloso. Siete un amico sicuro, e, se vorrete, approfitterò anch'io della confidenza che ella ha in voi.

" Nei vostri colloqui, vi ha mai parlato di cose, che voi possiate riferirmi senza indiscrezione? Ha contro me cause di rancore che sarebbe bene io conoscessi? So che mi rimprovera di non essere allegro: è colpa più della fatalità che di me stesso. Ho dovuto rinunciare ad occupazioni che mi piacevano tanto tanto, per darmi ad una professione che mi piaceva poco assai.

" Un uomo che non ha potuto ciò che voleva, e che ha dovuto volere ciò che occorreva, per quanto nobili possano essere i motivi che l'hanno determinato, sente sempre minor considerazione per sè. Finalmente, prendendo moglie, ho soddisfatta la mia volontà, e spero che anche il mio carattere ne sarà fatto migliore. Di ciò potete assicurarla. Ma non avrebbe per caso altri motivi di lagnanza? Di che altro mi rimprovera?

Io m'era proposto di tirarlo, un giorno o l'altro, su questo terreno, a proposito di sua madre, facendogli vedere che certi doveri sono inconciliabili, che egli farebbe bene a cercare un pretesto per lasciare Beauregard, e che infine la signora Isabella avrebbe vissuto in pace con la nuora, solamente a condizione di non abitare la stessa casa. Eppure rimandai questa spiegazione ad altro momento. Mi pareva crudele turbare la felicità di quest'uomo che da qualche giorno pareva sì contento; sì che lo assicurai che la moglie gli era affezionatissima e di nulla si lagnava.

Continuammo a passeggiare ancora alcuni minuti. Stupito d'aver parlato sì a lungo, il signor Monfrin era ricaduto nel suo silenzio. Quand'ebbe finito di fumare il suo sigaro:

— La felicità non si dà, mormorò come se parlasse a sè stesso, bisogna conquistarla.

E, levati gli occhi al cielo, esclamò nuovamente:

— Che bella notte!...

Poco dopo, tornammo al salone, ove si ballava il *cotillon*. Mi parve veder vuoto un posto prossimo alla signora Isabella, sul *sofà*, e per mostrarmi compito, andai a sedermi vicino a lei. Benchè non fossi nel suo calendario, tuttavia premiò il mio gentile pensiero con un grazioso sorriso.

— Come siete amabile, signor Tristan; di venire a far compagnia a una vecchia che si annoia... Dov'è mio figlio?

— Abbiamo passeggiato finora per il giardino, ed ora guarda ballare sua moglie.

— E' un gusto del quale dovrebbe essersi tediato.

— Perchè?... balla tanto bene!

— Volete sapere come la penso io? ella balla troppo bene. Ho sempre pensato che come certa eroina dello Shakespeare, Monica deve esser nata nel momento in cui una stella ballava nel cielo... Ma perchè Sidonia non è venuta?

— Per restare a far compagnia a suo padre.

— E perchè suo padre non è venuto?

— Perchè sta bene in casa sua.

— Eh, se è bene amar la propria casa, è pur bene andar qualche volta in casa degli altri; vi si fanno confronti che possono riuscire utili e più spesso ancora dilettevoli. Sono certo che Sidonia sarebbe stata lietissima di venire. Il signor Brogues è egoista?

— Non ha tale nomèa.

— Ho capito; non ama andare in società, per timore che gli si parli della moglie. Credete voi che la signora Brogues lascerà presto il convento ove si è ritirata da tanto tempo?

— Signora, lei crede che io ne sappia più di quello che mi sia possibile.

— Voi eravate alla villa quando è partita, e, quindi, dovete sapere molte e molte cose che non dite.

— Vi giuro...

— Non giurate, non è conveniente.

Ed aggiunse con accento sarcastico:

— Fatto sta che io vorrei sapere in qual paese si trovi, questo convento. Non vi pare, signor Tristan, che sia un convento diverso da tutti gli altri? dove ci si diverte, dove accadono molte cose poco conformi alle convenienze britanniche?!... »

Non vedevo l'ora che lasciasse questo argomento delicato.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 31, ore 11.15. — Ieri sera avvenne a Breno, dove, com'è noto, c'è ufficio di dogana, una rissa tra due carabinieri e tre guardie doganali. I carabinieri sono stati feriti. Mancano i particolari.

Venezia, 30 (p. c.). — Qui si è molti soddisfatti pel ristabilimento della linea Venezia-Indie colla *Peninsular*. L'on. Galli prese a cura la cosa e i ministri Ferraris e Barazzuoli hanno dato alla Camera di commercio le maggiori assicurazioni.

— Miss Bronson, figlia di una ricca americana che dimora qui, si è fidanzata col conte Cosimo Rucellai di Firenze, aiutante dell'amm. Canevaro.

Bergamo, 30 (p. c.). — A S. Giovanni Bianco, in Val Brembana, è giunto oggi il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, per assistere con altri venti vescovi alle feste del 4° centenario della chiesa, ove si conserva una reliquia, che si ritiene dai fedeli appartenesse alla corona di spine del Redentore e che fu tolta al bastardo di Borbone da un soldato nativo di quel paesello.

Rovigo, 31, ore 18,10. — Stamane, alle 11, ebbe luogo la consegna della bandiera, regalata dalle nostre signore al liceo-ginnasio.

Padrini: la signora Bernini-Zilli ed il comandante del presidio, colonnello Borresio.

Il preside Canilli tenne un applaudito discorso.

Finita la cerimonia, cui parteciparono tutte le autorità, gli alunni si recarono ad appendere una corona alla lapide di Dante Allighieri.

Reggio di Calabria, 30 (p. c.) — I terremoti continuano, ma non destano più timore, poichè la frequenza ci ha abituati. In tutta la provincia si avvertono scosse più o meno forti e rombi continui, ma sovratutto nel circondario di Palmi.

— L'inaugurazione dell'Eboli-Reggio, che avrà luogo fra breve, sarà fatta con molta solennità. Si dice che l'on. Saracco interverrà e probabilmente forse anche S. M. il Re, cogliendo quest'occasione per visitare le nostre contrade. La notizia è accolta con piacere ed entusiasmo.

— In vista delle elezioni, sono spuntati più giornaletti che funghi. Ogni candidato ha il suo; se ne contano finora nove. Certo la lotta fra noi sarà aspra come mai, e sarà combattuta da ambo le parti con ardore. In generale però l'opinione pubblica è favorevole al Governo

Messina, 29, (p. c.) — E' morto il milionario Mariano Gentile lasciando la sua ingente fortuna ai gesuiti, benchè avesse molti parenti poveri.

Milano, 31, ore 16,40 — I socialisti faranno una affermazione del partito portando candidati in tutti e sei i collegi elettorali.

Fa i candidati vi saranno Verro e Barbato condannati a Palermo; ma nei ballottaggi appoggieranno i candidati democratici accettando il programma limitato dei socialisti.

Livorno, 30 (p. c.) — (*Cap.*) Martedì uscirà il *Corriere Toscano* diretto dal sig. Averardo Borsi. Fu costituito per azioni dagli elementi monarchici dell'attuale Amministr. comunale — mentre i radicali hanno il *Dovere*.

La lotta per le elezioni amministrative sarà combattuta ad oltranza — ma è voce generale che prevarrà la lista del Comitato dell'Ass. monarchica.

Quella dell'Unione cattolica non presenterà, a quanto pare, una lista propria e lascierà invece libertà di voto.

Del lavoro, già molto inoltrato, per le elezioni politiche, ad altra volta.

Milano, 31, ore 16 40. — Questa mattina i funerali del procuratore generale Gualtiero Sighele riuscirono una imponente e spontanea manifestazione di compianto della magistratura e della cittadinanza.

Apriva il corteo la bandiera dei trentini.

Il carro funebre era preceduto da un altro carico di corone.

Tenevano i cordoni le primarie autorità. Seguivano i figli e numerosissime rappresentanze.

Al Cimitero monumentale parlarono il comm. Donà, presidente della Corte di Appello, che rappresentava il ministro guardasigilli, il sindaco comm. Vigoni, il comm. Lodomanca, sostituto procuratore generale anziano, l'avv. Rosmini per la famiglia.

Comandini a Londra

(N) **Brescia,** 31, ore 11,25. — Essendo tornato ieri dall'Inghilterra uno dei più noti industriali della nostra città, egli accerta in modo assoluto che trovandosi per caso il giorno 26 a Londra, al Caffè Anderson New Boot street, vide Alfredo Comandini in compagnia di una bella signora milanese, la quale due anni fa era una delle più note frequentatrici del Caffè Biffi a Milano. Egli notò che il Comandini aveva sostituito alla caramella degli occhiali affumicati e che non appena si accorse di essere stato riconosciuto si allontanò in fretta.

Non sappiamo quanta fede meriti questa *scoperta*, ma ci sembra che ormai sarebbe ora di lasciar tranquillo il sig. Comandini, si trovi egli a Londra o a Berlino, in compagnia di belle signore o di qualche amico — poichè, dal momento che la famiglia non ha creduto di denunciarne la scomparsa e nessuna denuncia di altro genere è pervenuta all'autorità, non si capisce perchè Alfredo Comandini, il quale, dopo tutto, ha ben diritto di andare all'estero come qualunque altro mortale, in compagnia di chi gli pare e piace, debba essere da due mesi a questa parte oggetto di tante premure non richieste da parte di giornali o di viaggiatori commerciali.

Le feste di G. Giusti in Pisa

(Nostro servizio telegrafico)

Pisa, 31, ore 10 (*Ugolino*). — La città presenta il solito aspetto gaio ed animato di ieri. Dalla provincia e fuori è giunta molta gente. Il tram Pisa-Pontedera fa oggi corse speciali. Alle ore 10 gli studenti della nostra Università insieme a quelli giunti da Firenze e Siena colle rispettive bandiere si sono recati alla stazione per ricevere le autorità di Monsummano e Viareggio. L'accoglienza fu cordialissima.

La formazione del corteo.

— *Ore 11,15 (Ug.)* — Si sta ora formando in piazza S. Caterina il corteo delle Associazioni che dovranno prender parte all'inaugurazione del busto a Giusti. Noto fra queste, oltre alle Università, i Veterani, i Reduci, la Fratellanza militare, il Circolo Savoia, i Maestri, i Tappezzieri, il R. Liceo, tutte le Scuole governative e private. Anche dalla provincia sono giunte moltissime Società militari e operaie. Le musiche suonano inni patriottici.

L'inaugurazione del busto.

— *Ore 14,17 (Ug.)* — Le strade ove deve passare il corteo sono pavesate a festa. Gran folla ovunque.

Alle ore 12 le Associazioni entrano nel cortile dell'Università, benissimo addobbato con arazzi e foglie di lauro. Le autorità civili e militari e tutti gli altri invitati sono già a posto.

Alle 12 e 30, in mezzo al più grande entusiasmo si scopre il busto di Giuseppe Giusti. Dopo brevi parole del pr. del Com. Tagliaferro, pronunziò il discorso di circostanza il prof. D'Ancona, splendido per forma e concetti, accolto con applausi quasi ad ogni frase. Terminato, le Associazioni sono sfilate davanti al busto salutando colle bandiere, quindi hanno fatto ritorno alle loro sedi.

Il tombolone e il corso di fiori.

— *Ore 16,23 (Ug.)* — Riuscitissimo il tombolone universitario. In piazza S. Caterina e nelle adiacenze vi era tale folla che la circolazione era quasi impedita. I premi erano: L. 500 per il primo, L. 200 per il secondo, ed un asino per la quintina, la cui vincita è stata accolta da grande ilarità.

Alle ore 15 è incominciato il corso dei fiori nei Lungarni Regio e Mediceo. Il colpo d'occhio era splendido. Gli studenti avevano sequestrati tutti i ciuchi che si trovavano disponibili nella città e campagna. Caratteristico l'addobbo di molte vetture. Il getto è riuscito pieno d'animazione e di brio.

La fiaccolata artistica.

— *Ore 19,35* (Urgenza). — Vien fuori ora da via S. Giovannino la fiaccolata artistica, riuscita veramente tale. Impossibile descriverla. Vi sono più di 1500 *rificolone* (specie di lanterne). Le musiche suonano in ogni piazza principale. I Lungarno e il Ponte di mezzo sono stipati di gente. L'allegria è al colmo.

Purificazione dell'olio

La *Rivista chimica*, nell'ultimo numero, si occupa della purificazione degli olii mediante l'acido solforoso.

L'acido solforoso ha molte qualità, è imbiancatore, epuratore e risanatore per eccellenza.

Dacchè si è riusciti a prepararlo, allo stato liquido, per compressione e condensazione, ciò che lo rende essenzialmente maneggiabile, gl'impieghi o gli usi dell'acido solforoso si sono notevolmente moltiplicati.

Così è che si può impiegarlo in modo efficace per la purificazione degli olii da ardere, che si consumano tuttora in grande quantità — specialmente nelle chiese — nonostante la concorrenza degli olii minerali e della luce elettrica.

Ecco come si procede. L'olio a purificare è posto in una caldaia cilindrica in latta, foderata di piombo e fornita di un agitatore. Si getta nell'olio dal mezzo all'uno per cento (in rapporto alla quantità dell'olio) di acido solforoso liquido e anidro che vaporizza e reagisce sulle materie coloranti, albuminose e proteiche degli olii.

Si riscalda a mezzo di una serpentina di vapore per attivare e completare la reazione, che si prolunga durante alcune ore.

Compiuta la reazione, si lava l'olio all'acqua calda a diverse riprese e poi lo si filtra. Trattato in questo modo, l'olio diviene chiarissimo, leggermente giallastro, brillantissimo.

Esso brucia assai bene e senza carbonizzare il lucignolo.

La perdita, con questo processo, non è così grande come nella purificazione mediante l'acido solforico.

Un altro vantaggio è che l'olio purificato coll'acido solforoso dopo parecchi mesi conserva sempre tutte le sue qualità.

Ho pensato spesso: che è mai dunque la felicità se il tempo, se le stagioni paion darcela e ripigliarcela, secondo il loro volgere fatale, se ci par di possederla nello sfolgorare delle bellezze naturali, se ci resta assurdo fra le brame gelide dell'inverno triste che uccide ammetterne l'esistenza?

E' un nome solamente, è solo un fantasma ideato negli spasimi desiosi dell'immaginazione oppure è qualchecosa di reale?

Niuno ha mai risposto e risponderà positivamente a ciò. Certo non par cosa vera dal momento che non è dimostrata e i più la mettono in dubbio, ma certo pure che vi ha uno stato per noi in alcuni istanti, nella compenetrazione libera e gagliarda del nostro insieme fisiopsichico con la vita universale, col calore della natura, col germinare verde rigoglioso delle mille e mille nuove esistenze vegetali ed animali, nel quale qualchecosa di impossibile ad esprimersi si, ma di cui abbiamo coscienza, ci riveste, ci rinnuova, ci rianima, ci fa rinascere.

Che cosa è mai dunque? è la primavera, la giovinezza, la vita, la felicità? Nulla di tutto ciò in particolare, ma tutte queste cose insieme.

E con l'aprile torna la vita ai fiori, ai prati, ai monti, ai mari, agli uccelli, torna la vita giovine e ardita ai cuori degli uomini. In essi anzi, come nel cavo rinverdito e rifiorente del ramo che piega molle e flessuoso agli spiri soavi e profumati del venticello primaverile l'uccellino viene a rifare il nido, la speranza.

Allora, mentre la mite e nuova aria sfiora dolcissima e luminosa, mentre non pei campi e pei borghi, ma dalle vie dai terrazzi innumerevoli delle grandi città si sparge il cinguettio armonioso gorgheggiante dei liberi figli del cielo rinchiusi in gabbie, mentre il dondonio sonoro e incessante delle campane mattutine sembra più vigoroso e giulivo e il grido del rivenditore, laggiù dalla strada, ci giunge come un saluto ed un augurio — e pur quindici di prima ci tediava a morte — allora, al primo sole, spalancar la finestra della nostra stanza e affacciarsi alla vita, qualunque essa sia, che si riagita alla luce e sentirsi sano e forte nel respirare largamente profondo e libero del petto, nello scorrere tranquillo del sangue per le arterie, è non un sollievo, ma una immensa felicità.

Gli ultimi freddi ricordi dell'inverno vaniscono all'espandersi dell'alito tiepido rinascente sulla natura nell'aria, nel sole, sulle spiaggie, lungo i fiumi, sui campi, in cima ai monti, e ci ripiglia quella tenerezza senza limiti, quella commozione affannosa intensa di cui avevamo perduto la memoria; il corpo nostro pare alleggerirsi e si sente trasportato, l'anima vive con maggior alacrità, il pensiero dà guizzi più geniali e più spessi e la fantasia concepisce variamente e profila con più nettezza, con amore, con passione, visioni chiare e sempre nuove, di paesaggi verdi e irrigati, di orizzonti caldi e sterminati, di figure femminili giovani belle e flessuose, fra fiori e fiori che scendono leggeri sotto un cielo limpidamente azzurro, proprio come la pioggia di rose, mirifica divina, sul capo bianco di Laura, nella miniatura incantevole finitissima di Messer Francesco. E' il desiderio della campagna che possente irrefrenabile, come torrente impetuoso per la china del monte, ci precipita al cuore....

O rus! Qual gemito di voluttuosa melanconia classica in quelle quattro lettere!

— O *rus*! tutti i miei più buoni e giocondi e forti pensieri sono a te — canta il poeta al venir d'aprile, da Kalidasa al De Musset. Quanto è mai triste la vita e vile che ci trascorre tra le chiuse città prive d'aria e di luce. Qui gli uomini troppi nel consumo dell'esistenza si perfidiano a vicenda, perdono la bontà, la forza, dimenticano la giovinezza, l'amore. Oh! io sento il tuo richiamo, o campagna. Mi partirò di qui e tu mi circonderai dei tuoi mille profumati e cari tesori, dei tuoi fiori, degli uccelli, degli orizzonti luminosi, delle figlie rubiconde e allegre del bosco cui è perenne sulle labbra il canto; mi ridarai il leno e sicuro sonno al chiocciolio roco armonico del ruscello, al fruscio soave delle foglie folte e verdi, farai goder di nuovo a me, mollemente sdraiato sull'erba tenera, lo scintillio argenteo delle stelle che altissime gremiscono il tuo cielo... la notte. Oh! la notte in te, o campagna; quando le grandi ombre sono discese dai monti e le tenebre imbrunano valli e casolari e si fa tutto intorno un profondo, sterminato silenzio, quando poi il rosignuolo con la voce che sa le intimità più misteriose della natura divinamente espande soave e melanconioso ora come pianto doloroso, ora come grido d'ebbrezza, o spasimo, o gemito languido e fascinatrici le tue note... o campagna!

Il poeta ha sempre cantato così. Con l'Aprile egli rivuol la vita, vuol rivivere, perchè l'inverno fu il nulla per lui, e quindi anche il sentimento della morte si va cangiando man mano col rinvigorirsi della natura, si fa più chiaro fino a divenir tranquillo, soave: la morte cessa di far paura. Anzi l'idea della morte si fonde meravigliosamente con quella della vita ed esse divengono una cosa sola e sorge come la coscienza della morte. I morti non son più una cosa tetra e maligna: i morti sono grandi e buoni.

> Stesi placidamente e colle braccia in croce
> della sacra Natura ascoltano la voce:
> senton la vita immensa che si prepara al sole,
> han nei capelli l'umide radici delle viole,
> han nei pugni gli steli che diverranno abeti...

E noi, vivi e respiranti, che un dì saremo pur come quei morti che bevono le rugiade, che si mutano in foglie e in fiori, noi dobbiamo amare, gioire. Ce lo dice l'Aprile che si riapre immenso e mite, ce lo dicono i morti stessi sepolti laggiù nella terra che rivive con essi nel loro disfacimento.

> . . . .
> udite, o Delia, udite ciò che dicono i morti.
> Dicono i morti — Beati, o voi passeggeri del colle
> circonfusi da' caldi raggi de l'aureo sole.
> Fresche a voi mormoran l'acque pe'l florido clivo scendenti
> cantan gli uccelli al verde, cantan le foglie al vento.
> A voi sorridono i fiori sempre nuovi sopra la terra;
> a voi ridon le stelle, fiori eterni del cielo.
> Dicono i morti — Cogliete i fiori che passano anch'essi,
> adorate le stelle che non passano mai.
> Putridi squagliansi i serti d'intorno i nostri umidi teschi:
> ponete rose a torno le chiome bionde e nere.
> Fredde è qua giù: siamo soli. Oh amatevi al sole. Risplenda
> su la vita che passa l'eternità d'amore.

L'Aprile strappa le più squisite strofe, ai più geniali poeti, lo stornello più passionato al cuore della contadina, forma il grido più giulivo ed espressivo nella gola dei cantori alati dell'aria. Aprile è il fenomeno più solenne e più bello della natura, è il rinaturarsi stesso d'ogni cosa, è il rinascimento dell'anno.

> *Avril, l'honneur et des bois*
> *et des mois:*
> *Avril, la douce espérance*
> *des fruits qui, sous le coton*
> *du bouton,*
> *nourrissent leur jeune enfance.*

Aprile è " il giovinetto uccellatore a cui cade pe' belli omeri il fiore de le chiome e che, come un pastore, ha bevuto ne 'l cavo de la mano in su le aurore prime le rugiade gelide. Aprile è il giovinetto trovadore che su le sonore canne dice l'augurio a le biade nascenti; e i solchi irrigui ne 'l tepore fumano e un non so che tremore invade le verdi cime de la messe. „

Aprile è un mese tanto potente che modifica persino la filosofia della vita e ne impone una tutta sua. Io credo anzi che l'epicureismo sia nato in un bel primo d'Aprile fra i mille fiori, profumati dei campi dinanzi ad un paesaggio rigoglioso e giulivo. Chi sa? Il fatto si è che la filosofia del *carpe diem* nasce con la Primavera, quando il poeta accorgendosi delle bellezze naturali e sentendole avverte pure la loro fugacità, non aspetta momento, ma si abbandona alla fruizione gioiosa di quelle. Così gli si sviluppa sincera calda dal cuore la lirica; così abbiamo il canto d'Anacreonte, di Mimnermo, di Orazio, di Catullo, di Ovidio, dei poeti provenzali e de' goliardi e da Charles d'Orléans e da Federigo II a Lorenzo il Magnifico e al Poliziano, al Ronsard, al Parny, allo Chénier, al Monti e al Meli fino al Verlaine, al D'Annunzio è tutt'un coro, ora più, ora meno vivo, all'Aprile, alla Primavera rinnovellantesi. Ogni Primavera ha il suo poeta. Quante Primavere dunque e quanti poeti, ammesso che ve ne possa essere anche più d'uno in un Aprile a cantarla, non è vero!

Eppure, vedete, se c'è da star sicuri d'una cosa si è dell'immortalità della poesia data l'eternità dell'Aprile sulla terra. Gli uomini ritorneran sempre poeti dinanzi all'aprirsi di questo mese mite e soavemente luminoso.

Andate lungo la via Appia Antica di tali mattine e sentirete la solennità di quell'aria primaverile che riveste di erbetta i sacri mausolei di Roma e fa germogliare il ranuncolo in cima ai tumuli interrati, sentirete come una eco strana ed immensa ripetersi per l'infinità dello splendido panorama: forse la voce non più compresa del tempo fuggito che si trasportava via nella veloce fuga, con tanta vita e tanta storia, tante dolci e aulenti primavere; forse, meglio, il sospiro dei mille e mille i quali non capirono, non sentirono, non amarono, non goderono la primavera, la opera più sublime della natura, l'entusiasmo giovane e ardente dell'universo.

Oppure, penetrate in una delle superbe ville romane, giacenti nel sopore vaporoso dei secoli e dormienti sempre fra luci diffuse come di vesperi, nei densi boschi di querce nereggianti dalle violacee trasparenze diafane, dai ritmi melanconici delle fontane, che spiriti immortali d'artista modellavano, nei viali che via via fra l'oscurità si perdono profondi e cupi odorati di un profumo sottile, antico, solenne, e, ora che l'Aprile vi si fa a celarvi co'tepori i nuovi misteriosi amori, vi sentirete buoni, queti, beati. Sentirete sopratutto quanto è mai grande e mai bella la Roma nella primavera, Roma che per Wolfango Göthe era un mondo, là a Villa Pamphily, o a Villa Borghese, e i versi del poeta forte e buono torneranno incessanti a pungervi il cuore: " Siamo noi i muti che vi ammoniamo. Oggi è la primavera che è sole, amore, bellezza, giovinezza, felicità. Tutto manca a noi, freddi nella solitudine della tomba, che stiamo a prepararvi il verde dei campi e le rosse frutta degli alberi. Voi rispondete all'opera dei morti: fruite del sole, dell'amore, della giovinezza, della bellezza, della felicità. Amate, giovani e belli, nel sole e siate felici... „

> Risplenda
> Su la vita che passa l'eternità d'amore.

Paolo Orano.

Teatri ed Arte

Conferenze — Ferdinando Martini ha tenuto una splendida conferenza al palazzo Ginori sopra Carlo Goldoni dinanzi ad una folla avida di sentire la parola dell'illustre oratore.

Il Martini ha descritto anzitutto le vicende che accompagnarono la vita e la carriera fortunosa del Goldoni per tratteggiare poi rapidamente il profilo intellettuale e morale del grande commediografo e spiegare le cause che lo condussero alla immortalità nella storia. Queste cause - secondo il Martini - debbonsi ricercare sopratutto nella giocondità comica ed inesauribile della produzione goldoniana, superiore, sotto questo punto di vista, a quella dello stesso Molière.

Nessuno autore comico - ha detto il Martini - fece ridere più garbatamente di Carlo Goldoni, neppure Aristofane. Prevedere il riso è infatti assai più difficile che prevedere il pianto, e il riso suscitato dal Goldoni è un fenomeno vero, naturale, di cui i moderni autori hanno perduto il segreto. Morto Goldoni si spense lo spirito comico.

Il Martini ha parlato così circa un'ora, interrotto da applausi e salutato alla fine da una generale ovazione.

Concerti — Pubblico scelto e numeroso all'ultimo concerto di Montecarlo, consacrato alla scuola tedesca.

Fra i pezzi meglio interpretati dalla eccellente orchestra del m. Jehin citiamo:

Ouverture di *Preciosa* (Weber), aria di Bach, bissata; l'allegretto sinfonia in *la* (Beethoven); la *polongise* di *Struensée* (Meyerbeer); l'ouverture di *Rienzi* (Wagner) deliziosamente eseguita; l'intermezzo di *Loreley* (Max Bruch) e la tarantella (Raff) di cui si volle il *bis*.

— La Filarmonica di Londra ha eseguito per la prima volta una nuova sinfonia in *fa min*, del m. Stanford. Il lavoro, il cui soggetto è tolto dai poemi di Milton " L'Allegro „ e " Il Pensieroso „ ebbe un successo notevolissimo.

Drammatica — *Assemblea scientifico-letteraria* — pare impossibile ma è così — è il titolo di una nuova commedia in un atto di Antonio Stoppani, caduta l'altra sera al Carcano di Milano.

Lo Stoppani, conosciuto per un giovane d'ingegno, non ne ha dato prova davvero questa volta col mettere in scena alcuni professori dell'Accademia unitisi per fondare un giornale che avrebbe dovuto portare il titolo di " Delirio dell'enormità. „

Dinanzi a questo *delirio* dello Stoppani, il pubblico ha protestato rumorosamente facendo abbassare la tela dopo tre quarti d'ora di sconclusionato vaniloquio degli attori sulla scena.

— A Verona la Compagnia Andò e Leigheb ha recitato un nuovo dramma in un atto *Anime ribelli*, del sig. Ettore Della Porta. L'esito è stato buono. L'autore ebbe tre chiamate.

Arte. — E' stata venduta, al Drouot di Parigi, una collezione di maioliche artistiche di Rouen, appartenute al fu Evelyn Waddington per 78,657 franchi.

Da Fasano (Bari), 30. — Dopo la serata della sig.na Brizi, abbiamo avuta quella del soprano, sig.na Bianchini-Cappelli, che fu imponente. Questa artista, che fin dal carnevale ha entusiasmato mezza provincia, ricantò, a richiesta davvero universale, una *Norma* smagliante. Teatro gremito, che rese alla seratante onori fin qui non prodigati ad altri artisti.

Ultima opera, dal ricordo indelebile, è la *Forza del Destino*, nella quale la Bianchini, brillantemente coadiuvata dal contralto, sig.na Brizi, tenore Di Napoli e bar. Venturini, fu ammirabile per squisitezza di voce e forza drammatica.

Consentite poi un plauso al m. direttore, Campanile, e al solerte impresario sig. Teperino.

Se in una città di 20 mila ab. come la nostra fu possibile avere splendidi spettacoli, deve aver ragione l'amico march. Monaldi nel dire che l'arte è in decadenza, giacchè artisti come la Bianchini e gli altri possono ben calcare con successo le maggiori scene.

Le corse a Tor di Quinto

La giornata veramente splendida lasciava sperare maggior concorso. Invece scarsissimo è il pubblico sul prato; al contrario sono discretamente affollate le tribune, sebbene si notino poche signore.

Non vi sono, infatti, che le immancabili: Donna Nicoletta Grazioli, la duchessa di Gallese con la sorella principessina di Belmonte, la Grazioli-Lavaggi, le Bruschi, le Sanfaustino, la marchesa Marignoli, la principessa Lancellotti con le figlinole, la contessina della Somaglia, la duchessa Caetani con donna Giovannella, la marchesa Theodoli, le principesse di Poggio Suaso e Trivulzio.

Numerosi gli *sportsmen*, dal duca di Aosta al conte di Torino, dal generale Mocenni ai principi Colonna, Chigi, Odescalchi, Buoncompagni, Trivulzio, ai marchesi Di Roccagiovine, Rudinì, Theodoli, Guiccioli, ai conti di Frankstein, Primoli, San Martino, Santafiora, Gianotti, Della Somaglia, al sindaco principe Ruspoli.

Ecco il risultato:

I. corsa - Siepi - Handicap - Gentlemen-riders

Vi prendono parte:

Cavallo	Genitori	Propriet.	Fantino
Clodio	Hungerford e Comète IV	T. Donalisio	rossa-n.
Sparta	Pythagoras e Sensation	T. Ragusa	bianco-r.

La corsa ha luogo fra la generale disattenzione.

Da tutti si ritiene sicura la vittoria di *Clodio* dato a 1 1[2, contro *Sparta*, offerto a 2.

Ambedue i cavalli sono montati dai rispettivi proprietari.

La corsa infatti procede senza alcun incidente degno di nota ed ha l'esito previsto.

Clodio giunge facilmente primo per una lunghezza. Il totalizzatore divide 6 lire.

Nè maggiore interesse desta la

Seconda corsa - Steeple-chase - Handicap.

Si presentano allo *starter*:

Cavallo	Genitori	Propriet.	Fantino
Victor	Hesper e Heather Bell	Frankenst.	bianca-n.
Mosè	Patre e Smarda	D. Rodrigo	rossa-b,
Antoinette	Favo e M. Thérèsa	Marignoli	nera-celest

Le maggiori speranze sono su *Victor*, montato da Lissemore, dato da 2[5 a 1[2. Richiesto *Mosè* affidato a Bartlett, da 1 1[2 ad 1. *Marie Antoinette* oscilla da 8 a 4.

Partenza ottima.

Victor prende la testa. *Mosè* tenta invano di avvicinarlo, sebbene superi splendidamente tutti gli ostacoli.

Marie Antoinette scarta due siepi e tuttavia prosegue la corsa. All'ultimo ostacolo ha raggiunto *Mosè*, il quale peraltro visto oramai assicurato per lui il secondo premio si lascia oltrepassare da *Marie Antoinette* che giunge buon secondo senza alcun risultato.

Victor rientra al *pesage* accolto da applausi.

Dopo la seconda corsa giungono le LL. MM. il Re e la Regina. Il generale Ponzio Vaglia accompagna S. M. il Re; la marchesa Trotti S. M. la Regina.

Le LL. MM. sono ricevute dai principi, dal generale Mocenni, da tutti gli ufficiali della Casa militare, dal principe Chigi e dal marchese di Roccagiovine.

E siamo al *clou* della giornata.

Terza corsa - Steeple-chase

Cavallo	Genitori	Propriet.	Fantino
Nichette	Patchouli e Noumea	T. Ferrati	verde-g.
America	Arthur e Bianchina	Bordonaro	rossa-bleu
Wexford	Id.	Mearicoffre	rossa-b.
Clodio	Hungerford e Comète IV	T. Donalisio	rossa-nero
Clelia	Wolsey e Lady Annie	T. Govone	nera-rossa
Goldfinder	Origine sconosciuta	Peratoner	nera-rosso

Scommesse animatissime. Preferita *Nichette* da 4[5 e *Goldfinder* da 10 1[2. *America*, *Wexford* e *Clodio* sono offerti da 6 ad 8. *Clelia* da 4 ad 6.

Partenza regolarissima, ma al primo ostacolo il tenente Donalisio che cavalca *Clodio* cade. Fortunatamente non si fa alcun male.

Nichette montata dal ten. Tesio prende la testa seguita da *Wexford*, affidato a Lissemore e da *Goldfinder* montato dal sig. Von Willich. *America* al terzo ostacolo rifiuta.

Gran interesse.

Nichette precede il gruppo seguita da *Clelia* poi da *Wexford*, *Goldfinder*, su cui si nutrivano tante speranze, viene quarto, ma all'ultima siepe attacca [illegible] e oltrepassa *Clelia* ed *America* che scarta, giungendo secondo.

Clelia è terza.

Nichette è accolta da applausi.

Il totalizzatore divide 10 lire.

Quarta corsa - Corsa di siepi.

Non si presenta che

Cavallo	Genitori	Propriet.	Fantino
Kean	Garrick e Teresina	Modigliani	giallo-nero

Gli altri cinque cavalli inscritti sono ritirati.

Naturalmente *Kean*, che è montato da Tesio, guadagna la corsa, eseguendo il percorso nel termine prescritto.

Quinta Corsa - Corsa di siepi.

Corrono:

Cavallo	Genitori	Propriet.	Fantino
Salviano	Ramier e Deadheat	T. Tarantelli	verde-g.
Cajo	Wolsey e Redpole	Molinario	oro-verde
Enilda	Regaid e Teresina	Modigliani	gialla-ner.
Shetland	Garrik e Calodonia	Casilina	turchino-b

Splendida corsa e animate scommesse.

Le quote oscillano per *Caio* da 1 a 1[2, per *Enilda* da 1 a 3, per *Shetland* da 2 ad 6. *Salviano* è dato a 15.

Risultato: primo *Caio* montato da Hagger, secondo *Shetland* da Lissemore, terza *Enilda* da Tesio.

Bellissimo il ritorno. Molta folla lungo la via Flaminia e in piazza del Popolo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 1. Aprile 1895 - S. Ugone prete

Leva il sole alle ore 5,58 m. - Tramonta alle 6,32 s.
Leva la luna alle ore 7,34 m. - Tramonta alle 11,16 s.

APRILE.

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di aprile:

Bel tempo dal 1° al 2.

Cielo sereno al primo quarto di luna, che comincierà il 2 e finirà il 9. Freddo nelle regioni montuose. Venti deboli in terra e sul mare.

Periodo avente presso a poco lo stesso carattere al plenilunio che comincierà il 9 e finirà il 16. Acquazzoni frequenti.

Brezze sul mare il 9 e il 13. Tempo calmo in terra.

Continuazione del bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 16 e finirà il 25. Mattinate e serate fresche al principio del periodo, fredde verso la fine.

Brezze leggiere sull'Oceano e sul Mediterraneo.

Abbassamento della temperatura in Francia, specialmente nella regione delle Alpi al novilunio che comincierà il 25 a un'ora e 20 del mattino e finirà il 2 maggio. Tempo calmo.

Mese poco ventoso, relativamente freddo. Notti chiare. Non si alleggerire. Navigazione facile. Vegetazione poco attiva.

BOLLETTINO METEORICO

31 marzo 1895.

Europa pressione alta Nordest, depressione algeria intorno Inghilterra, depressione Algeria invadente Mediterraneo. Arcangelo 774; Zurigo 757; Algeri 752.

Italia 24 ore: barometro disceso Sud, salito sette ad otto mill. Italia superiore; venti forti terzo quadrante Sud ponente a maestro altrove; diverse pioggie leggere specialmente Sud mare agitato costa tirrenica sicula. Temperatura diminuita.

Mare mosso.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti primo quadrante Nord, intorno levante Sud, cielo nuvoloso con pioggie; temperatura in diminuzione.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 31 marzo 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 19,9	Minim. 5,8			
	osservata a ore 15	18,7			
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60	
	15,0	12,6	12,5	11,9	

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna dalle 8 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 12 alle 14 - Museo e galleria Borghese dalle 10 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0.50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1)

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticano dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 13 alle 16 - Romane Sarti, Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

LOGOGRIFO

5. - Infondo vita e pace in su la terra.
4. - Ed io qui roco spesso mortal guerra.
4. - E' gran città; ma quei che la fondava,
4. - Spietato! col mio sangue la bagnava.
5. - Se a te nol manda Apollo inclito nume,
4. - Invan da me tu speri, e guida e lume.
6. - Fu de l'antica Grecia un buon poeta;
5. - Ma anch'io là vate, giunsi più alta meta.
4. - E grave peso; ma un gentil padrone,
6. - A me il fa lieve, a colpi di bastone.
4. - Danno al forte, ragion, possanza e gloria
5. - Da me guidate a l'immortal vittoria.
3. - Trascorre dolcemente, e non torrente,
4. - E anch'egli, nel mio sen, reca tributo.
4. - E' un'erba; e se non ha leggiadro fiore,
4. - Io te la rendo grata, o mio lettore.
4. - Ebbe lunghe le orecchie, al par di tanti,
3. - Che han sol per me, cilindro, frac, e guanti.
10 - Io fui, quel crudelissimo re Elleno,
Che de la figlia, aperse il casto seno!

P. R.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
IN-VER-DIRE.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 30 MARZO.

D'Agostino Domenico, scalpellino, con Quarti Lea
Pisani Giuseppe, ingegnere, con dell'Abbadessa Amalia
Giorgi Epifanio, usciere, con Regis Petronilla
Volpi Abramo, maresciallo RR. Carab., con Narducci Maria
Muzio Luigi, calzolaio, con Tomasi Elisa
Bracci Augusto, conduttore d'omnibus, con Guerrini Maria.

La famiglia Righetti ringrazia commossa le autorità municipali, l'Ospizio di S. Michele, le Associazioni, i giornali cittadini e tutti gli amici che vollero rendere al carissimo estinto

ALESSANDRO RIGHETTI

l'ultimo tributo di onore e di affetto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero agricoltura industria e commercio. - All'Economato Generale il 20 aprile aggiudicazione fornitura carta bianca a macchina per le amministrazioni governative - Presunte L. 175,000.

Direzione delle Carceri. Il 20 aprile fornitura per le Carceri giudiziarie e stabilimenti penali di Lucca, Cagliari e Favignana, come da capitolato.

Commissariato militare (Verona). - Provvista paglia occorrente nel casermaggio e dei combustibili per le truppe del V Corpo d'Armata - Presunte Lire 1,100,000 - Il 25 aprile.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un celebre avventuriero.

Rovistando negli archivi francesi il signor Barbé ha ora pubblicata una biografia interessante di René Madec, celebre avventuriero della fine del secolo scorso.

Bretone d'origine, René Madec, s'ingaggiò marinaio nella Compagnia delle Indie. Preferendo la terra ferma alle onde dell'Oceano, si fece soldato al servizio di principi indiani e grazie al suo coraggio e al tatto fine diventò generale e comandante delle truppe imperiali in Delhi. Creato *nabab*, l'ex marinaio fu incaricato dal Gran Mogol di negoziare la cessione del delta dell'Indo a Luigi XVI e condusse questa delicata operazione col tatto di un diplomatico consumato.

Questo periodo attivo della vita di René Madec termina con una serie di splendide gesta all'assedio di Pondichéry nel 1778.

Coperto di gloria e di rupie ritorna in Francia e il Re gli conferisce titolo di nobiltà e la croce di S. Luigi: ma l'ozio gli pesa e già si appresta a ripartire per le Indie con Bussy e Suffren, quando la morte viene a troncare questa esistenza avventurosa che sembra appartenere al dominio del romanzo, piuttosto che alla storia.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,0 — minimo: 6,9.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

L'ispezione delle vetture pubbliche — Il Sindaco ha pubblicato il consueto manifesto per l'ispezione annuale delle vetture pubbliche.

Il 30 corrente p. v. avrà luogo nell'Ufficio del perito municipale, in via S. Teodoro, l'ispezione di tutti gli omnibus. A datare dal 1. maggio, incomincerà l'ispezione generale delle vetture pubbliche numerate.

L'ispezione avrà luogo nei giorni rispettivamente indicati dalle ore 6 alle 10.

Dopo compiuta la verifica delle vetture, che hanno diritto ad essere ispezionate nel giorno rispettivamente assegnato, il perito procederà anche alla verifica di quelle altre che, eseguite le prescritte riparazioni, volessero anticipare il turno dell'ispezione.

Al Consiglio di Stato. — Sabato, dinanzi la IV Sezione del Consiglio di Stato, fu discusso il ricorso interposto da 26 impiegati addetti alla revisione dei registri-bollettari del Lotto, licenziati nell'ottobre decorso dal Ministero di agricoltura e commercio, d'accordo col Ministero delle finanze, presso cui fu trasferito il servizio di revisione.

Difendeva i ricorrenti l'avvocato Giovanni Amici, il quale ripetendo quanto aveva già diffusamente esposto in una lunga memoria a stampa, sostenne il ricorso, dimostrando che in base all'art. 28 del regolamento Grimaldi, in pieno vigore, i ricorrenti non potevano essere licenziati se non in caso di *cessazione* o *abolizione* e mai di semplice passaggio del servizio di revisione.

La sentenza non potrà conoscersi prima dei dieci giorni, essendo state molte le cause discusse ieri e l'altroieri dinanzi quella stessa Sezione.

Un dono al Comune — Il sindaco, con lettera lusinghiera, ha ringraziato il nostro concittadino cav. Santini, T. col. medico nella R. marina, per il dono, eguale a quello fatto al ministero della P. I. di 40 esemplari della pregiata opera di esso Santini: "Intorno al mondo a bordo della *Garibaldi*."

Adunanze elettorali. — Iermattina, in via del Consolato, alle 10 ebbe luogo l'annunciata adunanza del Comitato centrale liberale del IV Collegio.

Presiedeva il comm. Augusto Caroselli, presidente del Comitato.

La riunione riuscì numerosissima essendovi intervenuti tutti i presidenti di sezione e moltissimi elettori d'ogni classe sociale.

Il comm. Caroselli pronunziò un breve discorso accennando allo scopo dell'adunanza: quindi prese la parola il cav. Zeri, il quale, trattando della situazione politica del paese rilevò i segnalati servizi resi da Francesco Crispi, sostenendo la candidatura di lui pel IV Collegio di Roma e concluse proponendo all'assemblea, che approvò per acclamazione, l'invio del seguente telegramma:

A S. E. Francesco Crispi,

Presidente del Consiglio dei ministri.

"A Francesco Crispi, per propria virtù, designato a rappresentante di Roma, capitale d'Italia, arrivi gradito il saluto degli elettori del IV Collegio. La Presidenza."

Parlò in seguito il sig. Bongarzoni insistendo perchè gli elettori siano compatti nel propugnare la candidatura di Francesco Crispi.

L'assemblea si sciolse al grido di: *Viva Crispi.*

— Ieri sera poi, nella sala della Fratellanza militare Umberto I, al palazzo Odescalchi, si adunavano gli impiegati subalterni di tutte le pubbliche Amministrazioni aventi sede in Roma, per procedere alla nomina definitiva delle cariche del Comitato promotore per le elezioni amministrative.

Il Comitato riuscì composto di 60 rappresentanti delle varie amministrazioni.

Fu pure deliberato di convocare per domenica prossima tutti i colleghi delle varie Amministrazioni ad una assemblea generale all'Eldorado per formulare lo statuto e procedere ad elezioni definitive della presidenza del Comitato.

Una medaglia alle monache. — Il Ministero della P. Istruzione, con decreto 30 marzo, ha conferito all'istituto delle Teresiane di Ripatransone, la medaglia d'argento *in attestato di soddisfazione per i notevoli benefici che arreca all'istruzione ed all'educazione del popolo*: opinione, che potè formarsi personalmente lo stesso Ministro Baccelli, nella visita che fece nelle Marche nel passato settembre.

Questa distinzione, che prova come il Ministro non tralasci di dimostrare l'interesse vivo ed imparziale che prende alle ben ordinate e benefiche istituzioni, torna di onore all'istituto delle Teresiane ed alla città di Ripatransone, la quale oltre alla scuola normale maschile, con sezione di lavoro manuale, testè impiantata a cura dello stesso Baccelli, possiede altresì quest'istituto femminile, del quale Municipio e cittadini hanno il dovere di curare ed agevolare lo sviluppo.

Conferenze popolari. — E' impossibile tentare di riassumere la bella conferenza del cav. Stringer, perchè, piena e densa come era di ricordi storici, di osservazioni e di fatti, non si presta ad essere riprodotta in poche parole.

Nella prima parte fece un quadro storico delle Società agrarie così in Italia come all'estero, mostrando l'importanza che ebbero e il benefico influsso che esercitarono a pro' dello sviluppo dell'agricoltura; disse poi delle Associazioni attuali a cui sono legati i nomi e l'opera dei personaggi più eminenti, facendo notare che tendono a rendersi libere e a contare sulle proprie risorse, e contribuendo al contrario moltissimo a formare la pubblica opinione e ad avere non poca influenza sulle decisioni dei governi e dei Parlamenti.

Nella seconda parte s'intrattenne in particolare dell'Associazione degli agricoltori italiani, delineandone l'organamento, e spiegandone con grande chiarezza ed efficacia l'indirizzo ed il fine.

Questa Associazione che sorge per la potente iniziativa dell'onorevole Miraglia e dell'illustre senatore De Vincenzi, ha già ottenuto l'adesione di moltissimi comizi agrarii, consorzi, camere di commercio, municipii nonchè della maggior parte dei più importanti agricoltori italiani.

Concluse assai efficacemente rilevando che la nuova società dovrà rappresentare l'unione di tutte le forze vive che si propongono e che compieranno la redenzione economica del nostro paese.

L'oratore fu attentamente ascoltato ed infine ebbe sentiti e meritati applausi.

Il banchetto della Dante Alighieri. — Ieri sera, nella sala Umberto I ebbe luogo l'annunziato banchetto della Dante Alighieri.

Vi presero parte circa duecento soci.

Alla tavola d'onore sedevano i componenti il Comitato centrale.

Al momento dei brindisi il prof. Galanti diede partecipazione di alcuni telegrammi di adesioni inviati dai Comitati regionali: quindi il signor Nathan, in assenza dell'on. Bonghi, pronunziò un discorso di circostanza, accennando ai progressi dell'associazione, allo scopo patriottico che si prefigge, ai benefici arrecati finora. Prendendo infine argomento dal noto verso di Dante concluse portando un brindisi "al di là dove il si suona."

Parlarono anche applauditi l'on. Barzilai ed il sig. Sarfatti, che pronunziò un discorso in senso irredentista.

Schietta cordialità ed allegria.

Un banchetto d'addio — Un altro banchetto ebbe luogo iersera al Ristorante Valiani fra gli impiegati dell'ufficio postale della ferrovia per dare l'addio al loro direttore sig. Andrea Marro, che va ad assumere la Direzione provinciale di Aquila.

La lieta riunione fu improntata alla più schietta cordialità, e nei brindisi che furono pronunziati vennero espressi al signor Marro i sentimenti di simpatia di tutti e gli auguri pel suo avvenire.

Al banchetto prese parte anche il nuovo titolare sig. Adolfo Cocco.

L'Academia Regia Disciplinarum Nederlandica aveva aperto un concorso letterario per un carme latino. Ora rende pubblico che furono giudicati fra i degni di lode anche i carmi che hanno per titolo: *Ad Ferd. Lessepsum, Lycoris* ed *Erinna*.

Questi carmi saranno pubblicati a spese della Accademia se i poeti daranno il permesso di aprire le relative schede.

Accademia di scherma. — Ieri sera nel vasto salone del Club atletico ebbe luogo una accademia di scherma, ginnastica ed atletismo.

La bellissima festa non poteva avere miglior risultato.

La sala era gremita di elegantissime signore e signorine.

Nella gara schermistica presero parte alcuni allievi dell'egregio maestro Antonio Migliorini. Vi furono tre assalti, due alla spada ed uno alla sciabola. Il primo alla spada fra il dilettante Lefevre Aristide ed il dilettante Alfredo Migliorini forte tiratore mancino fratello del maestro, riuscì bellissimo, corretto ed energico. Il secondo, anche alla spada, fra i signori Comè collo stesso mancino Migliorini, fu splendido e pieno di vita. Il terzo di sciabola fra i signori Umberto Mecenate ed il Comè, fu eseguito con eleganza e con attrito di parate e risposte e perciò tutto merito del bravo maestro Migliorini il quale ha dimostrato ancora una volta di avere degli allievi i quali gli fanno molto onore.

Lo stesso maestro teneva la smarra, il pubblico applaudì moltissimo questi bravi giovanotti. Nei pesi e ginnastica si distinsero i fratelli Bartolini, fratelli Alciati, Proffli, abbastanza forti, Mecenate, Linalle, Talacchi, Tani, Giansanti, Monachese, Vespasiano, Macchinsi, De Rossi, Loreti, Me aviglia.

Onorificenze — A proposta del ministro del del commercio S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Emilio Rubini, segretario aggiunto della "Riunione Adriatica di Sicurtà." Rallegramenti per la ben meritata onorificenza.

— A proposito di onorificenze ieri nell'annunciare quella dell'ing. Spera, del quale riassumeremo un notevole lavoro sulle ferrovie, l'abbiamo confuso coll'ing. Sprega al quale raccomandiamo un po' di sollecitudine per l'Assemblee delle caldaie a vapore, tanto più dopo il parere esplicito del Ministero, del quale ci occuperemo.

— Il sig. Scalpellini Attilio sindaco di Subiaco è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. La notizia fu accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza di Subiaco trattandosi di una distinzione veramente meritata.

Tiro a segno — Risultato delle gare eseguite ieri al poligono di Tor di Quinto:

Categ. I. M. 200. Arma d'ord. bers. di scuola. 2 Serie di 8 colpi presentarne una. Med. d'arg.: Carducci Salvatore 30, Flavinij Alessandro 30, Offermann Federico 30, Cappelletti Gioacchino 29. Quattrocchi Alessandro 29, Canestrelli Goffredo 28, Battisti Pietro 28.

Med. di bronzo: Sagnotti Ludovico 27, Giosi Flavio 24, Petrosi Lorenzo 24, Pacetti Silvio 24, Trompeo Eugenio 24, Pescari Guido 23, Sacconi Giuseppe 22, Taussis Francesco 21.

Categ. II. M. 300. Condizioni anzidette. Med. d'oro: Carducci Salvatore 30. Zilis Grandi Giorgio 28, Offermann Federico 28.

Med. d'arg.: Flavinij Alessandro 27, Canestrelli Goffredo 26, Cappelletti Gioacchino 25, Battisti Pietro 25, Offermann Augusto 25, Quattrocchi Alessandro 25, Orsini Camillo 25, Baldnini Enrico 24.

Med. di bronzo: Sig. Modigliani Alfredo 23, Sagnotti Ludovico 22, Petrosi Lorenzo 21, Cevidalli Emilio 20, Trompeo Eugenio 20.

Categ. III. M. 300. Arma d'ord., bers. rid. Serie indeterm. Pres. le due migliori. Medaglia d'arg.: Sagnotti Ludovico 29. Med. di bronzo: Trompeo Eugenio 13.

Categ. IV. M. 400. Arma d'ord., bers. di scuola, 5 serie di 8 colpi. Pres. due. Med. d'arg.: Carducci Salvatore 44. Med. di bronzo: Quattrocchi Aless. 41.

Categ. V. M. 50. Rivoltella d'ord. 5 serie di colpi. Present. due. Med. d'arg.: Carducci Salv. 36.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, innanzi a moltissime persone italiane e straniere.

— Per la Pentecoste si riunirà ad Avila il Capitolo generale dei padri Domenicani per affari importanti dell'Ordine.

— Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il signor Leone Harmel, al quale fece grandi elogi per le conferenze da esso tenute.

— E' stato ricevuto dal Papa il P. Luigi Pasquali, procuratore generale della Congregazione della Madre di Dio.

— Domattina la Congregazione dei Riti terrà in Vaticano una nuova riunione generale alla presenza del Papa per discutere due miracoli per la causa di Beatificazione del ven. Teofilo da Corte, diocesi di S. Miniato, sacerdote professo dei Minori Osservanti. Ponente della causa è il cardinale Vincenzo Vannutelli, il postulatore il P. Candido Mariotti.

— Monsignor Carlo Remondini, cancelliere della Curia arcivescovile di Genova, è stato nominato Protonotario apostolico *ad instar.*

All'Ospizio di San Filippo. — Ieri, alle 16, ha avuto luogo, nella sala dell'Ospizio di San Filippo, il IV concerto diretto dal M. Alessandro Costa, a beneficio dei fanciulli poveri ricoverati nell'Ospizio stesso.

Il programma comprendeva tre parti. Nella prima parte furono eseguiti con ammirevole precisione il "Quia dixi" ed "I nimici mei" di Orlando Lasso; nell'ultima "Insanae et vanae curae" dell'Haydn. Ma ciò che determinò una sincera e generale dimostrazione di stima all'egregio maestro Costa fu l'esecuzione della "Leggenda dell'anima" parole di G. Salvadori e musica del Costa medesimo.

La "Leggenda dell'anima" è una di quelle geniali creazioni musicali che rapiscono e trasportano in uno spazio che non è terreno.

La signora Garofolini-Costa, con voce di soprano melodiosa, ha contribuito largamente al successo di questa soavissima composizione musicale; l'orchestra ed i cori sono stati precisi, intonati. Talchè grandi applausi sono toccati all'egregio maestro, e si è insistentemente voluto un *bis* di questa Leggenda, che ha lasciato nell'anima di tutti un vivo desiderio di essere risentita.

A Villa Borghese. — Questa sera, alle 20 e 1[2 nelle splendide sale del Museo di Villa Borghese avrà luogo il secondo concerto sinfonico diretto dal cav. Alessandro Vessella.

Vi prenderanno parte 30 professori.

Il programma che costituisce una vera attrattiva artistica è il seguente:

1. Mendelsshon, *Ouverture*, op. 24.
2. Mozart, *Serenade*, (fur Blas-Instrumente - *a)* Minuetto - *b)* Romanza - *c)* Tema con variazioni - *d)* Rondò.
3. Beethoven *Adagio Cantabile* del Trio, op. 83 - *Fuga* del Quartetto, op. 59, n. 3.
4. Mascagni, *Preludio* nell'opera *I Rantzau*.
5. Gillet, *Douce Caresse*.
6. Nehl, *La Graciosa*, Danza spagnuola.

Da Monte Porzio. — Il Consiglio comunale, dopo che il sindaco commemorò con belle parole il compianto comm. Alessandro Righetti, sospese la seduta in segno di lutto ed incaricò il sindaco a scrivere una lettera di condoglianza alla desolata famiglia.

Il comm. Righetti, proprietario in quel Comune, fu consigliere comunale e si adoprò moltissimo per la condottura dell'acqua potabile.

Assemblee e Società — L'altra sera alle ore 21 ebbe luogo l'assemblea generale della Società di M. S. fra gli impiegati governativi (3.a car.)

Dopo le comunicazioni della Presidenza e l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1894, si procedette alla elezione del Consiglio direttivo e dei revisori dei conti.

Risultarono eletti:

Presidente: sig. Picchetto Giovanni Battista.

Vice-presidenti: sigg. Gulli Cesare, Taddei Pietro, Becherini Ettore, La Pica Giorgio.

Consiglieri: sigg. Riccioli Giuseppe, Podretti G. B., Tinelli Tito, Taddeini Luigi, Origgi G. Giuseppe, Mazza Everardo, Cogliitore Emanuele, Rapi Tito, Sambusida Fausto, Ivaldi Adolfo, Ricci Pietro, Verdini Antonio, Roccatelli Rosmundo, Brenna Michele, Besostri Edoardo.

Revisori dei conti: sigg. Capellini Carlo, Barbetti Stefano, Coggiatti Gaetano e Grassi Pasquale.

Pubblica sicurezza. — A Ravenna ha cessato di vivere il delegato di P. S. Luigi Teccafondi, appartenente a distinta famiglia romana. Egli per parecchi anni aveva disimpegnato il suo ufficio presso la Questura di Roma, meritandosi la stima di quanti lo conobbero.

Nel Tevere. — Ieri mattina, sulla riva sinistra del Tevere, in prossimità del vecchio Ghetto, fu rinvenuto il cadavere di un individuo gettatosi dal muraglione soprastante.

Aveva il berretto da inserviente del Ministero della pubblica istruzione.

Trasportato il cadavere a S. Bartolomeo all'Isola, venne riconosciuto per Sigliaghini Leopoldo, d'anni 58, da Ravenna, custode al Liceo E. Q. Visconti.

La causa sembra debba ricercarsi in dissesti finanziari.

Un bersaglio pericoloso. — Certa Ridoni Albina, d'anni 51, da Monte S. Vito, in via Ottaviano, palazzo Allegretti, trovandosi ieri mattina, sulla terrazza a sciorinare i panni, venne colpita all'indice della mano sinistra da un proiettile di fucile Flobert, esploso da Correca Cesari, che si divertiva sulla sua terrazza a tirare al bersaglio.

La Ridoni è stata dichiarata guaribile in dieci giorni.

La nota solita. — La sarta Mostardi Maria, d'anni 28, da Rieti, abitante in via di Ciancaleone, 46, pel dispiacere di vedere il marito Ettore Del Bianco continuamente ubbriaco, tentava di suicidarsi in via delle Coppelle, ingoiando un liquido venefico.

Accompagnata alla Consolazione fu dichiarata fuori pericolo.

Rispettate le guardie — In via Cola di Rienzo, è stato arrestato Di Giovanni Evaristo, di anni 39, da Bocchignano, perchè aveva minacciato di bastonare una guardia di P. S. che era accorsa a dividere due rissanti.

Coltellate — Il muratore Cecchini Amedeo di anni 20, romano, innanzi al Politeama Adriano ai Prati di Castello, venne a rissa con uno sconosciuto per la precedenza nell'acquistare un biglietto d'ingresso al teatro e riceveva dall'avversario una coltellata alla coscia destra. Guarirà in 10 giorni.

Sarà uno sbaglio? — In via Monte Tarpeo, certa Proietti Margherita di anni 27, da Poggio Nativo, per sbaglio bevette del sublimato corrosivo, credendolo acqua. Guarirà in 5 giorni.

Miscellanea. — La domestica Camponeschi Margherita, in casa dei padroni, nel ripulire alcuni quadri appesi ad una parete, cadde da un tavolo riportando distrazione della mano sinistra. Due settimane di cura.

— Il bambino Nardi Duilio, in via San Gregorio, scherzando con alcuni ragazzi, ebbe da uno di essi una sassata alla gamba sinistra.

— Veronesi Amalia cadde per le scale di casa in via Buonarroti. Distrazione del piede destro.

— Tuzzi Romolo, studente, battè la testa contro una trave in via Quintino Sella.

— Becchi Luisa, in via Alfieri, nel mettere una cesta di panni sopra un carrettino, cadde riportando distrazione del ginocchio sinistro.

Tre grandi vendite di tutto l'appartamento di una *Distintissima famiglia romana* avranno luogo *mercoledì 3, giovedì 4 e venerdì 5 aprile 1895* alle 10 ant. nel primo piano nobile del palazzo al Corso Vittorio Emanuele N. 72 presso Argentina — antica piazza Strozzi. Questo appartamento veramente signorile comprende un ingresso stile antico; camera da letto in palisandro; camera degli armadi tutti in ottimo stato; camera da studio con scrivania, libreria ed étagere tutto in noce; una superba camera da pranzo con buffet, credenze a cristalli, e tavolo d'ingrandimento lavoro finissimo d'intaglio; un salone ed un salottino con portiere e tendaggi in ottimo stato; consolles e specchiere nere ed oro, con poltroncine d'accompagno, sofà e poltrone alla pompadour, gran specchiera con cornice di peluche, pianoforti a sécretaire Pleyal, tappeti, quadri, mensole, vasi degli Abruzzi, lumi, orologi, biancheria e rami da cucina. La vendita è stata affidata al *perito Muccioli Giulio* con Stabilimento di vendita in *via Nazionale 50*. Gli elenchi presso questo Stabilimento e il portiere del suddetto palazzo al Corso Vittorio Emanuele 72.

L'appartamento è d'affittarsi.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie d'occhi e difetti di vista — Dott. Norsa, via Nazionale 237, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

Il cav. dott. Ovidi direttore del Dispensario celtico via Aureliana dà consultazioni private via Aracoeli 58 dalle ore 8 alle 9 e dalle 15 alle 16,30.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — L'ultima dell'*A Basso Porto* è stata salutata con feste entusiastiche pel maestro Spinelli, benchè turbata da un lieve ed insignificante incidente per causa dell'indisposizione del tenore. Questo chiese di omettere i famosi stornelli del 2.o atto, ma il pubblico cominciò a gridare di volerli sentire ad ogni costo, magari accennati dall'artista. Ed infatti furono eseguiti ed accolti con le consuete acclamazioni. Ciò provi quale e meritato interesse suscitò l'opera bella del m. Spinelli, che speriamo riudire al più presto.

L'applauso solenne con cui il pubblico romano ha salutato il valente e simpatico maestro Spinelli riassumeva fervide speranze di future vittorie. E noi da parte nostra aggiungiamo l'augurio che una nuova opera del musicista romano venga a confermare il lieto successo dell'*A Basso Porto*.

NAZIONALE. — *La Famegia del Santolo* replicatasi iersera ebbe grande successo e gli applausi furono moltissimi.

Stasera replica.

QUIRINO — Per la seconda del *Faust* il pubblico gremì addirittura il teatro e gli applausi e le feste si rinnovarono fragorosi e frequenti per tutti gli artisti.

Questa sera *Faust* e quanto prima spettacolo d'onore della valentissima Turconi-Bruni.

MANZONI — Pubblico affollatissimo in entrambe le rappresentazioni coi soliti applausi. Questa sera va in scena una nuova operetta *La fille mal gardée*, nella quale la Persico non ha rivali, e a questa farà seguito *la Gran Via*.

Diamo poi una buona notizia e cioè che l'Impresa pur pagando una ragguardevole penale ha riconfermato la compagnia Persico per tutto il mese di aprile. Chi ne guadagnerà sarà il pubblico, il quale non mancherà di accorrere a questo teatro e di applaudire.

ROSSINI — Il ballo *Chicago* eseguito dalle meravigliose marionette Prandi ha richiamato pubblico numerosissimo ed il successo è stato grande.

Stasera si ripete.

CONCERTI.

SALA DANTE. — Annunciamo sin d'ora un interessante concerto di canto della signorina Camilla Clerici de Lauthier, col gentile concorso al pianoforte della signorina Iginia Baldasseroni, che avrà luogo in questa sala giovedì 4 aprile prossimo. Il programma è ricchissimo, e lo pubblicheremo a suo tempo.

— Domani, alle 2, alla *Sala Dante*, vi sarà un concerto vocale ed istrumentale dato dalla quattordicenne mandolinista signorina Lelia Calzoletti, coadiuvata dal maestro Calzoletti, dalla signorina S. Pellis e dai prof. Mancacci, R. Forani, V. Cirillo e P. De Santis.

— Grandi feste furono fatte da un pubblico elettissimo, alla *Sala Palestrina*, per il concerto di beneficenza datosi sotto la direzione della signora Pettini.

Questa valente maestra può davvero essere orgogliosa della figlia Maria, prima fra le sue distinte allieve e che sa con l'arte eletta e la dolcezza del sentimento far rilevare tutti i pregi di una scuola corretta.

Il concerto fu per la signorina Pettini un vero trionfo, al quale contribuirono pure i prof. De Giorgio, distinto baritono, Furino e Pettini, i quali tutti, ebbero meritati applausi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La famegia del Santolo*, ore 21.
Quirino. — *Faust*, ore 21.
Politeama Adriano — *Pietro Micca*, ore 21.
Politeama Nazionale — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Rossini. — *Chicago*, ore 21.
Manzoni. — Spettacolo straordinario, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Veneto — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti. S. M. il Re si intrattenne a parlare con il Presidente del Consiglio fino a mezzogiorno.

Il ministro Boselli ha sottoposto alla firma sovrana i decreti di promozione ad ufficiali dei volontari di dogana.

Ieri S. M. il Re ricevette, in separate udienze, i generali on. Sani e conte Perrone di San Martino.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alla stazione fu ossequiato dalle Autorità.

Ieri mattina è partito per l'alta Italia l'on. Farini, presidente del Senato.

Il generale Mirri è ripartito per Palermo ieri mattina.

Ieri i prefetti comm. Garroni di Genova e comm. Bacco di Rovigo ebbero un lungo colloquio con l'on. Crispi.

Ieri mattina sono arrivati in Roma gli on. Zanardelli e Rudini.

Probi-viri.

E' imminente il decreto che costituisce il collegio dei Probi-viri a Lecco.

Gli Italiani a Parigi.

(S) **Parigi**, 30 — Ebbe luogo stasera un banchetto offerto dalla Colonia italiana al Console, cav. Negri. Vi presero parte cento convitati, fra cui tutto il personale dell'Ambasciata e della Camera di commercio italiana.

Il comm. Trezza di Musella fece l'elogio del cav. Negri e gli consegnò una medaglia d'oro.

L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, elogiò pure il cav. Negri, di cui rilevò le alte doti.

La Società della *Polenta* e l'orchestra *Mezzacapo* suonarono varii pezzi.

R. marina.

Sono in corso di registrazione i decreti di collocamento in servizio ausiliario del capitano di fregata Delfino e del tenente del corpo r. equipaggi Basso Bernardo, ed a riposo del capitano di fregata Gallo.

Col 1° aprile p. v. sbarcherà dal *S. Martino* il tenente di vascello Cordero di Montezemolo Umberto, essendo in corso di registrazione il decreto del suo collocamento in aspettativa.

Colla stessa data passerà in riserva a Spezia il battello sottomarino *Delfino*, al comando del tenente di vascello Scotti Carlo. E pure con la stessa data passerà in riserva *B* la torp. *80-S*.

Col 1° aprile p. v. passerà in armamento a Napoli la r. nave *Confienza* e, con la stessa data, assumerà in sua vece il servizio di nave ammiraglia del 2° dipartimento lo *Scilla*, continuando nell'attuale posizione di disponibilità.

Il ministero della marina ha disposto che si rechino al più presto presso il Dinamitificio di Avigliana, per sorvegliarvi la fabbricazione degli esplosivi, il chimico principale Spica Marcataio del 3. dipart. marittimo, quale capo dell'ufficio di vigilanza; i sottufficiali Vincenzo Gherardini, capo torpediniere della direzione delle torpedini, e Calogero Leone, capo-cannoniere del Balipedio di Viareggio, più uno o due ff. da magazzinieri da destinarsi dalla direzione d'artiglieria del 1. dipartimento.

Collisione fra piroscafi.

(S) **Messina**, 31. — Si conferma che il salvataggio del vapore *Alcah*, carico di grani, sommerso sulla spiaggia di Cannitello, è difficilissimo.

Il vapore *Brinkburn* riparerà i suoi danni a Messina od a Malta.

R. navi armate.

Il *Re Umberto*, il *Doria*, l'*Aretusa* sono giunti a Gaeta. — La *Sardegna*, il *Lauria*, la *Partenope* sono giunti a Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Simonosaki**, 31 — L'armistizio fra la China ed il Giappone avrà la durata di tre settimane. Esso comprende la regione che si estende fra Mukden, il golfo di Petchili e la penisola di Shan-Tung.

Francia e Inghilterra.

(S) **Londra**, 31 — Una Nota ufficiosa dice che, contrariamente al parere della stampa francese, la Compagnia del Niger ha diritti sovrani circa la questione del Nilo.

Il Governo inglese annunzia che risponderà alla Camera dei Comuni intorno all'opinione espressa dai giornali francesi che i trattati anglo-italiano ed anglo-tedesco non sarebbero stati notificati alla Francia.

FRANCIA

Per la scomparsa di un documento.

(S) **Parigi**, 31 — Il Ministro della guerra, gen. Zurlinden, ha inviato un colonnello di Stato Maggiore per fare un'inchiesta nella stazione di Chambery intorno alla scomparsa di un documento militare, consistente in un pacchetto che conteneva una decina di esemplari di una circolare senza importanza.

Traffico fra la Francia e la Spagna.

(N) **Parigi**, 31, ore 15,38 — Si ha da S. Sebastiano: A datare da domani le macchine e i vagoni della Società del Nord della Spagna cesseranno di penetrare in Francia. Il servizio internazionale sarà fatto col materiale appartenente ad un'altra Società.

Questa misura è stata presa allo scopo di evitare il sequestro che i portatori francesi di obbligazioni del Nord della Spagna minacciano di volere operare. Ciò imbarazzerà considerevolmente il traffico fra i due paesi.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 31, ore 14,10 — Oggi il Cancelliere principe Hohenlohe festeggia il 74° compleanno.

L'Imperatore ed il Corpo diplomatico si recarono personalmente dal principe a felicitarsi.

Alcuni giornali gli dedicano articoli di simpatia. Bismarck ha diretto all'Hohenlohe un dispaccio cordialissimo di felicitazione.

Onoranze a Bismarck.

(N) **Berlino**, 31, ore 14,35. — Domani per ordine dell'Imperatore le rappresentazioni ai vari teatri di Corte saranno precedute da un prologo di occasione per l'80.o compleanno di Bismarck.

Quello che verrà recitato domani sera al Teatro di prosa è stato scritto dall'Imperatore Guglielmo.

— Tutti i giornali pubblicano sino da oggi l'articolo commemorativo per l'80.o compleanno di Bismarck, esaltandone i grandi meriti patriottici.

Sino da questa mattina la città è imbandierata e l'animazione è generale.

Oltre al Re di Sassonia e al Granduca di Baden, anche il Re del Wurtemberg ed il Principe Reggente di Baviera hanno ordinato che domani gli edifici pubblici sieno imbandierati.

— Per ordine dell'Imperatore le navi da guerra saranno imbandierate a grande gala.

Ad Amburgo l'affluenza delle persone per Friedrichsruhe fin da ieri sera era enorme. Gli alberghi riboccano. Questa sera Amburgo sarà splendidamente illuminata.

(S) **Berlino**, 31. — In gran numero di città e di villaggi è stato oggi celebrato con riunioni, discorsi e banchetti il genetliaco del principe di Bismarck. Stasera vi saranno luminarie.

Domani gli uffici pubblici e le scuole saranno chiusi nella maggior parte degli Stati confederati.

(N) **Vienna**, 31, ore 12,30. — La colonia tedesca a Vienna festeggia stasera con un grande trattenimento l'80.o compleanno di Bismarck.

A Graz, Brünn, Villach, Marburg ed altre città della Stiria e dell'Alta Carniola si festeggia stasera e domani con trattenimenti e discorsi la festa nazionale tedesca.

La *Neue Freie Presse*, il *Fremdenblatt* e la maggior parte dei giornali viennesi, eccetto la *Vaterland*, commemorano l'80.o compleanno di Bismarck, quale fondatore dell'unità tedesca e propugnatore della triplice alleanza.

BELGIO

Disordini e scioperi.

(N) **Bruxelles**, 31, ore 10,50 — Si ha da Renaix che verso le ore 6 pomeridiane di ieri alcune bande di scioperanti tessitori percorsero la città.

I gendarmi volendo disperderli, gli scioperanti cominciarono a tirare sassate. I gendarmi caricarono ferendo diversi scioperanti, fra cui uno specialmente ebbe la fronte spaccata da una sciabolata.

I disordini ricominciarono verso le nove della sera estremamente violenti. I gendarmi perduta la calma di fronte ad una folla così numerosa e furiosa, tirarono sugli scioperanti.

Uno di questi fu ucciso e sette feriti, fra cui due assai gravemente.

Diversi gendarmi rimasero pure feriti.

Le autorità presero misure energiche per mantenere l'ordine.

SPAGNA

Morte di un cardinale.

(S) **Madrid**, 31 — E' morto, la scorsa notte, il cardinale Benavides, arcivescovo di Saragozza.

Francesco de Paola Benavides y Navarrete era nato a Baeza il 14 maggio 1810. Fu creato cardinale il 12 marzo 1877.

PORTOGALLO

La riforma elettorale.

(S) **Lisbona**, 31 — Il Giornale ufficiale pubblica il Decreto sulla riforma elettorale.

Il numero dei deputati alla Camera viene stabilito in 120.

EGITTO

Una protesta della Porta.

(S) **Londra**, 31 — Il governo ottomano ha dichiarato di protestare contro l'istituzione in Egitto di una Corte Suprema, composta di soli europei, competente a pronunziare condanne contro sudditi ottomani.

AMERICA MERIDIONALE

La pacificazione del Perù.

(S) **Lima**, 31 — La pacificazione del Perù è terminata.

SVEZIA E NORVEGIA.

Le condizioni di un accordo.

Il giornale *Dagens Nyheter* annunzia che il Re Oscar presenterà in breve al Rikdag svedese e allo Storthing norvegese le sue proposte per un assestamento definitivo delle questioni da tanto tempo pendenti fra i due paesi riguardo alle condizioni dell'unione.

I punti principali in disputa sono due il diritto della Norvegia di nominare i propri Consoli e quello di avere il proprio ministro degli affari esteri.

Secondo il *Dagens Nyheter*, Sua Maestà proporrà ora che i due paesi abbiano ciascuno un servizio consolare separato, ma ciò non deve impedire la nomina di un numero considerevole di rappresentanti consolari comuni alla Svezia e alla Norvegia.

Riguardo alla seconda grande questione, quella delle relazioni estere, il Re suggerisce che il ministero degli affari esteri sia costituito sopra una base strettamente comune, che ciascun paese abbia privilegi eguali, il ministro degli affari esteri sia svedese o norvegese e il ministero degli affari esteri sia d'ora in poi una istituzione collettiva.

Il ministro degli affari esteri sarà responsabile verso una delegazione mista del Rikdag e dello Storthing norvegese.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 24 al dì 30 Marzo

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 25	1 37
Buoi e vacche da erba f. d.	"	1 10	1 20
Buoi e vacche di Sardegna "	"	— —	— —
Vitelli da latte (f. d.)	"	1 70	1 80
Vitelli di campagna "		1 60	1 70
Castrati da strame	"	— —	— —
Presciutti Romani	"	— —	— —
" Marchegiani	"	— —	— —
Grano tenero della P. Romana 1. q.	quint.	21 50	22 —
Grano id. id. id. 2. q.	"	21	21 25
Granone di Ferentino 1. q.	"	19 30	20 —
Granone della Provincia 1. q.	"	19 —	19 30
Granone della Provincia 2. q.	"	18 —	18 50
Avena f. d. 1. q.	"	15 80	15 75
Avena id. 2. q.	"	15 —	15 25
Riso extra Cimone	"	44 —	46 —
Caffè Portoricco 1. q.	"	490 —	480 —
Caffè Portoricco 2. q.	"	450 —	460 —
Caffè Moka	"	510 —	515 —
Caffè Schinpada	"	400 —	405 —
Caffè Bachia	"	395 —	400 —
Caffè Guatemala	"	440 —	450 —
Caffè cicoria Woeicher	"	106 —	00 —
Zuccaro biondo uso Maché N. 1	"	150 —	— —
" " " " " 2	"	145 —	146 —
Filati di cotone:			
Ordito greggio ritorto N. 22 filo 3 o 7 Kg.		2 60	— —
Ordito candido " " 22 " 3 a 6 "		3 25	— —
Trama greggio " " 14 " 3 a 6 "		2 20	— —
Trama candido " " 14 " 4 a 10 "		2 40	— —
Sewing candido " " 16 " 2 a 6 "		3 75	— —
Nazionali greggio Salerno (pacchetto)	K.	4 50	— —
id. greggio di Venezia	"	3 75	— —
Formaggio a marzolina di Bufala	quint.	195 —	210 —
Formaggio a marzolina di vacca	"	150 —	165 —
Formaggio pecorino vecchio	"	185 —	187 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 75	6 —
Salacche inglesi invernali	Botte	55 —	56 —

Visto: il Deputato di Borsa
T. ASCARELLI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

F. MIAGLIA, *Direttore interinale*.
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MARCHESE A. BARBIELLINI AMIDEI.

Il BARONE FERREOLI

OSSIA

LIBERTA' E MEDIO EVO

—(Racconto storico del secolo XVI)—

Appena giunti nella corte, furono incontrati e salutati, a nome del cardinale, da Giulio Orsini: discesi poi da cavallo, e seguiti da tutti i baroni che li attendevano, salirono la gran scala del palazzo, e, sul ripiano della medesima, ossequiarono il cardinale, ch'era loro venuto incontro.

Tutto il corteo, seguendo il cardinale, si diresse alla cappella; ed ivi, questi, indossati gli abiti pontificali, cominciò la sua messa.

Nel centro della cappella, davanti ad un genuflessorio, coperto di velluto cremisi a frangie d'oro, erano state preparate due grandi sedie dorate per i coniugi Ferreoli, ed immediatamente dietro, due per i padrini della cerimonia.

Posti di onore, ai lati della cappella, erano stati preparati e disposti per tutti gli invitati.

Durante la messa, il Cardinale comunicò i nuovi baroni; e finita questa, depose gli abiti pontificali, ed assunta la porpora ed i distintivi di Abate Commendatario, si assise sul faldistorio, posto sulla predella dell'altare.

Il cerimoniere invitò allora i coniugi Ferreoli ad avvinarsi all'altare. Inginocchiati innanzi al Cardinale, ambedue gli baciarono la mano ed il ginocchio, in segno di vassallaggio. Allora l'Orsini, preso da un vassoio uno stocco, chiuso in una guaina gemmata, ne cinse la vita al Ferreoli, e quindi presa una piccola bandiera coi colori dell'Abbadia, la mise in mano al medesimo.

Lesse quindi la formola seguente: " Nos Franciscus Ursinus De Aragonia, Dei gratia et S. R. E. Cardinalis et Abbas perpetuus Commendatarius S. Mariae Pharphensis, te tuosque, usque ad tertium legitimam generationem, in Vicarios nostros pro castro nostro Salisani ejusque dependentiis nominamus utque rementiamus. „

Rispose il Ferreoli col seguente giuramento: " Ego Johannes, Dei gratia et Sanctae Mariae Pharphensis, et utroque subveniente, futurus Salisani Vicarius et Baro, ab hac hora et deinceps, ero fidelis Tibi domino meo Francisco Abati, et legitimis successoribus tuis. Sic me Deus adjuvet et Sancta Maria Pharphensis, cujus homo (1) sum. „

Il notaio Sorrentino, presente, fece regito dell'accaduto, e tutti firmarono, compresi Pietro Margano ed Alessandro Orsini di Mompero, padrini del nuovo Barone, che come testimoni sottoscrissero all'atto.

Compiuta la cerimonia, il Cardinale fece servire un sontuoso rinfresco negli annessi appartamenti, e quindi tutti si congedarono.

Così il figlio del povero fabbro di Salisano, divenne nobile e signore del natio paese.

CAPITOLO QUINTO.

L'improvvisato Barone prende possesso del Feudo.

Tutto aveva sorriso a questo beniamino della fortuna: ora non gli rimaneva che toccare con le mani, e divorare con gli occhi, la realtà di un sogno; lungamente accarezzato. Si era proposto, partendo dal natio paese, di non tornarvi, o ricco; ed ora vi tornava ricco e nobile; non più valletto, ma signore; e signore della sua terra, e di quanti l'avevano veduto nascere e talvolta dileggiato e schernito.

Il Ferreoli non era di fondo propriamente cattivo; ed infatti, la sua fisonomia aperta e serena, accompagnata da una certa maestà, prodotta dal suo profondo sapere, gli aveva cattivato le molte simpatie, che l'avevano aiutato a salire; ma una immensa ambizione gli ottenebrava la mente; ed ora, che aveva tutto ottenuto, e che non avea più bisogno di nasconderla; doveva certamente alterarne il carattere.

Forse questa è legge di natura: e chi, sentendosi un animo grande, ha lungamente sofferto, e strisciato la terra innanzi a persone da nulla, che non aveano altro merito che l'agiatezza; che ha sofferto la fame, i rigori del verno, e la sferza infuocata del sole nei campi; che ha veduto il suo corpo, bello e prestante, coperto di miseri cenci; che si è veduto segno allo scherno ed ai lazzi villani dei più abbienti ed oziosi; difficile è, a meno che divenga santo, che non si senta divenire superbo alla superata sventura.

Ferreoli era ancora bello e prestante della persona. Nel decembre 1532, aveva cinquantadue anni; e sebbene maturo, sembrava ancor giovane, la compiacenza della sua posizione dandogli eleganza e sveltezza di modi, quali si sarebbero incontrati in un patrizio a trent'anni.

Era giusto della persona; piuttosto alto che basso; sopra spalle robuste ed un ampio torace, elevavasi dignitosa la sua bella testa di colore olivastro con naso aquilino, abbellita da una barba tagliata a pizzo alla Carlo V, e che qualche filo di argento cominciava a brizzolare.

Fosse in riguardo alla sua età, od alla gravità proveniente dalla condizione di avvocato concistoriale, vestiva sempre in nero, secondo il costume francese, importato in Italia da Carlo VIII.

Andava perciò, secondo la stagione, con giubbetto e mantello di velluto o raso nero, con calzoni raccorciati simili, fino alle coscie, e calze di seta e scarpe con alto tallone rosso, come i signori dell'epoca: la testa sua poi faceva bello spicco sul grande collarone bianco a cannelli.

La stagione invernale, in cui ebbe l'investitura del feudo, gli fece rimettere alla primavera futura la presa di possesso. Ma come l'aprile del 1533, fece sentire col suo tepore le superate brume del verno, si dispose colla famiglia al sospirato viaggio.

Fin presso Poggio Mirteto, si valse delle poste, che percorrendo, in allora, la via Salaria, per mancanza di ponti sul Tevere (1) e quindi la Flaminia, conducevano nell'Alta Italia. Alla stazione postale, una deputazione di notabili di Salisano l'attendeva, per rendergli omaggio, e Raimondo Gentile, da lui nominato vicario del Feudo (2), fece salire in apposita portantina Donna Porzia, e su cavalli, riccamente bardati, il suo signore ed i figli Mario, Alessandro, Galeotto e Domenico.

Continua.

(1) La parola *homo*, nel linguaggio medioevale, voleva dire vassallo. Sotto un antico dipinto lateranense si leggevano questi versi relativi ad una incoronazione:

Rex venit ante fores sumens prius Urbis honores
Post homo fit Papae sumit quo dante coronam.

(1) Dopo la caduta del bel ponte di Augusto, a Narni, barbaramente trascurato ai nostri tempi, fino alla costruzione del Ponte Felice, nel 1589, presso Magliano, per opera di Sisto V, si dovette usare la via Salaria, e traversare la Sabina, per le comunicazioni coll'Alta Italia.

(2) La parola *Feudo* è di origine germanica, e più precisamente longobarda, e significa *Beneficio*, perchè era sempre un beneficio il ricevere una città o paese in vicariato per una data prestazione.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al presso dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni, interamente versato

26ª Decade dall'11 al 20 Marzo - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. esercit.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	80,784 00	1,704 00	10,413 00	142,498 00	774 00	236,123 00	616	383 00
1894	98,079 00	1,929 00	9,628 00	130,559 00	4,950 00	245,145 00	616	398 00
Differ. 1895	— 17,845 00	— 225 00	+ 755 00	+ 11,939 00	— 4,176 00	— 9,022 00	»	— 15 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Marzo.								
1894-95	2,224,113 00	48,714 00	276,900 00	3,164,397 00	29,870 00	5,843,994 00	616	9487 00
1893-94	2,161,984 00	47,004 00	279,036 00	3,011,267 00	66,798 00	5,666,089 00	616	9198 00
Differ. 1895	+ 62,129 00	+1710 00	— 2,136 00	+153,130 00	—36,928 00	+ 177,905 00	»	+ 289 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. esercit.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	18,836 00	142 00	1,498 00	12,189 00	51 00	32,716 00	434	75 00
1894	23,952 00	189 00	1,883 00	13,251 00	83 00	49,358 00	411	96 00
Differ. 1895	— 5,116 00	— 47 00	— 385 00	— 1,062 00	— 32 00	— 6,642 00	+ 23	— 21 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Marzo.								
1894-95	655,256 00	6,444 00	43,930 00	386,397 00	4,358 00	1,096,385 00	425	2580 00
1893-94	645,569 00	6,733 00	43,838 00	327,240 00	3,124 00	1,026,504 00	391	2625 00
Differ. 1895	+ 9,687 00	— 289 00	+ 92 00	+ 59,157 00	+ 1,234 00	+ 96,881 00	+ 34	— 45 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. esercit.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	1,064 00	51 00	150 00	281 00	— —	1,546 00	15	103 00
1894	1,768 00	57 00	134 00	123 00	— —	2,082 00	15	139 00
Differ. 1895	— 704 00	— 6 00	+ 16 00	+ 158 00	— —	+ 536 00	»	+ 36 00
1 lug. 10 gen. 95	11,592 00	701 00	1,496 00	2,299 00	— —	16,088 00	15	1073 00
» » »	9,844 00	373 00	1,187 00	839 00	— —	12,243 00	15	816 00
Differ. 1895	+ 1,748 00	+ 328 00	+ 309 00	+ 1,460 00	—	+ 3,845 00	»	+ 257 00

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,30	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,40	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	9,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	8,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,15	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,28	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,26	—	—